# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII. — Numero 209. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 31 Luglio 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


# L'ASSASSINIO DI S. M. UMBERTO I.

## Manifesto al Paese.

Il Governo pubblica nella *Gazzetta uff.* il seguente manifesto al Paese:

In nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, assunto al Trono, compiamo il doloroso dovere di annunziare al Paese la immensa sventura, che troncò violentemente i giorni preziosi del Re Umberto I.

La Nazione colpita nel suo affetto sincero per l'Augusto Estinto e nel sentimento vivissimo di devozione e di solidarietà verso la Dinastia, esecrando l'immane delitto, sarà larga di profondo compianto per la venerata memoria del Re buono, prode e magnanimo, orgoglio del suo popolo, degno continuatore della tradizione di Casa Savoja.

Stringendosi con fede incrollabile intorno all'Augusto successore gli Italiani proveranno col fatto che le Istituzioni non muoiono.

*Roma, 30 luglio 1900.*

**Saracco**
**Visconti-Venosta**
**Gianturco**
**Rubini**
**Chimirri**
**Ponza di San Martino**
**Morin**
**Gallo**
**Branca**
**Carcano**
**Pascolato.**

Durante tutta la giornata di ieri i Ministri Chimirri, Rubini, Branca, Gallo, Ponza di San Martino, Morin e nel pomeriggio l'on. Gianturco arrivato da Napoli, siedettero in permanenza a palazzo Braschi per dare tutte le disposizioni inerenti al tristissimo evento.

Da tutte le provincie arrivarono telegrammi segnalanti la commozione e la costernazione delle popolazioni italiane.

## I particolari dell'assassinio

**Monza**, 30, ore 2.50 ant. — Il Re alle ore 21.30 accompagnato dai generali Ponzio Vaglia ed Avogadro di Quinto, era entrato nella Tribuna Reale e ripetutamente si era compiaciuto, durante gli esercizi collettivi, dello splendido spettacolo.

Eragli stata presentata la squadra trentina, coi componenti della quale fu cordialissimo e dissesi lieto di vederli al convegno monzese.

Alle 22,40, stretta la mano alle autorità, al deputato Pennati, al professore Draghiccio triestino, rappresentante la federazione ginnastica italiana, S. M. il Re era salito nella *vittoria* scoperta, la quale avviavasi alla Villa tra il suono della Marcia Reale ed i battimani di una densissima folla.

La *vittoria* aveva appena percorso quattro o cinque metri, quando tra la prima fila della gente che assiepavasi attorno alla carrozza reale, si avanzò un braccio, che spianò contro il Re un piccolo revolver sparando successivamente tre colpi secchi.

Il generale Ponzio Vaglia ordinò al cocchiere di avanzare e la vettura allontanossi di galoppo raggiungendo in tre minuti la Villa, ma mentre ne varcava i cancelli, i generali Ponzio Vaglia ed Avogadro avvertirono che il rantolo del Re era cessato. S. M. era morto.

Alla Regina, che era venuta ad incontrare alla gradinata l'Augusto Consorte, il generale Avogadro disse che S. M. era stata ferita.

Sopravvenuti i medici Vercelli e Savio, questi stesero il Re nel proprio letto e ne constatarono la morte.

S. M. la Regina, che invano essi avevano tentato di allontanare, li scongiurava intanto di salvare il Re; ma disgraziatamente la loro arte era impotente. Soltanto quando i medici cominciarono a denudare il cadavere di S. M. e lavarne le ferite, la Regina acconsentì a ritirarsi.

I medici constatarono due ferite, una alla regione cardiaca più immediatamente mortale: un'altra nella regione costale destra tra la sesta e la settima costa.

La sonda constatò che la palla giaceva sotto la clavicola sinistra.

Il Re giace sul proprio letto, conserva il suo aspetto naturale, tiene aperti gli occhi e pare che sorrida.

### La perizia medica

**Monza**, 30, ore 20,15 — Alle 11, presenti i medici Erba, Verulli, Savio, i giudici Senti e Baratti e il Sost. Proc. Gen. Redaelli, si stese il verbale della perizia, che constatò le tre ferite:

la prima nel 4° spazio intercostale sinistro, che penetrò nel ventricolo sinistro del cuore e determinò la morte;

la seconda, mortale pure, al disotto della clavicola sinistra, che lesionò grossi vasi. La palla si sente al disotto della pelle alla fossa sopra la spinola scapolare;

la terza, penetrata nel 4° spazio intercostale destro e la palla toccasi vicino alla pofisi sifonde dello sterno,

Le ferite sono tutte da destra a sinistra e rispecchiano precisamente la posizione quando fu colpito.

La dissoluzione del corpo è cominciata, nonostante sia avvolto in un lenzuolo bagnato di sublimato corrosivo, ghiaccio e ventilatori.

Si aspettano i ministri per l'imbalsamazione.

### Da Monza. — Alla Corte.

(S) **Monza**, 30 — Alle ore 12.30 giunsero la Duchessa di Genova madre e la Principessa Letizia. L'incontro tra la Regina e la Duchessa di Genova madre fu oltremodo straziante.

La Camera ove i medici, chiamati dalla Regina, Erba, Savio e Vercelli, procedono all'imbalsamazione della salma di Re Umberto è tramutata in cappella ardente ornata di fiori dal giardiniere Scalarando. La Regina depose personalmente fiori inginocchiata e pregando.

La salma è vegliata dall'aiutante Torri. La Regina non vuole abbandonare la camera mortuaria sebbene delicatamente consigliatavi. Allorchè stanotte Le fu comunicato che era perduta la speranza di salvare il Re, la Regina disse in pianto: " E' il più grande delitto del secolo. Umberto era buono e leale. Nessuno più di lui amò il suo popolo e non volle male ad alcuno. „

— Sono giunti due squadroni dei Lancieri Genova.

**Monza**, 30. — Sono giunti nel pomeriggio il Duca e la Duchessa d'Aosta.

Re Umberto fu ferito da tre colpi di arma americana di centimetri 20, di calibro 9, al quarto spazio intercostale penetrante nel cuore, alla clavicola sinistra ed al quarto spazio lungo la linea ascellare anteriore. Re Umberto cadde riverso in carrozza e proseguì al palazzo. Il Re disse queste ultime parole: " Non è niente! „ Prima di giungere alla villa era spirato. I medici accorsi ne constatarono il decesso.

La Regina vegliò tutta la notte con monsignor Rossi, arciprete di Monza.

Al triste annunzio della morte erano presenti il sindaco e l'on. deputato Pennati, assessore, che si inchinarono angosciati e piangenti.

Pervengono telegrammi dalla Germania, dall'Austria-Ungheria, dalla Russia, dall'Inghilterra, dalla Francia e da tutti gli altri paesi, esprimenti alla Regina sensi di cordoglio e d'indignazione.

**Aix-les-Bains**, 30 — La Regina Maria Pia, informata dell'esecrando assassinio di Re Umberto, è partita per Monza costernatissima.

**Torino**, 30, ore 15,30. (*Ermon*) — Il telegramma di partecipazione alla principessa Laetitia fu recapitato a Palazzo al tocco. S. A. era già in letto e lo staffiere di servizio lo trattenne presso di sè.

Più tardi giunse il conte Fossati, gentiluomo di onore, che dell'assassinio era stato informato indirettamente.

La principessa fu destata alle 8. Accolse la notizia ferale con un pianto dirotto.

Alle 8,30, vestita completamente a lutto, uscì dal Palazzo, diretta a Moncalieri, per accompagnarsi con la principessa Clotilde. L'incontro fu commoventissimo.

Si abbracciarono piangendo.

Alle 11,15 i duchi d'Aosta giungevano alla stazione di Porta Nuova. Erano attesi dal sindaco, dal prefetto, dai sen. Di Sambuy e Roux, dagli on. Biancheri e Di Bagnasco, dai generali Cerutti, Incisa, Della Noce e Racagni, dal comm. Lampugnani, direttore del 1° comp. della Mediterranea, e da altri.

Erano ambedue vestiti a lutto. Il duca scambiò alcune parole col prefetto e con l'intendente della sua Casa; la duchessa s'intrattenne col sindaco e col sen. Di Sambuy.

Ripartirono per Monza alle 11,18, rispondendo mestamente al saluto affettuosissimo dei presenti.

**Torino**, 30, ore 22,45 — (*Ermon*). Stanotte alle ore 1,20 arriverà con treno speciale la Regina vedova Maria Pia; alle 1,30 proseguirà per Monza.

Stasera da Chivasso partirà per Monza la duchessa Isabella di Genova.

### Nelle sfere del Governo.

Non appena pervenne al Governo la ferale notizia, pel tramite del ministro della guerra e del min. della R. Casa, il Presidente del Consiglio, on. Saracco, convocò i ministri presenti in Roma, disponendo nel tempo stesso che per le 7 fosse pronto un treno speciale per Monza, ove egli giunse ieri sera con l'on. Visconti-Venosta proveniente da S. Pellegrino.

L'on. Saracco fece telegrafare immediatamente a tutti gli scali del Levante, perchè fosse avvertito S. A. R. il principe di Napoli, ignorandosi in quale punto preciso egli si trovasse col suo *yacht*, sul quale, com'è noto, è imbarcata anche la principessa.

Nel tempo stesso diramò una circolare telegrafica ai Prefetti dando le più severe disposizioni per l'ordine pubblico.

La notizia dell'assassinio del Re, che si era rapidamente diffusa nei pochi locali pubblici, ancora aperti a quell'ora e nelle redazioni dei giornali, attrasse a pal. Braschi molta gente ansiosa di notizie.

### Alla Camera dei Deputati

Nel pomeriggio si riunirono a Montecitorio i seguenti deputati presenti a Roma:

Barnabei — Bertarelli — Borghese — Cappellini — Chimienti — Cirmeni — De Martino — Di Laurenzana — Diligenti — Di Scalea — Finocchiaro-Aprile — Grossi — Leali — Lucifero — Manna — Mauro — Monti-Guarnieri — Morandi — Paganini — Piccolo-Cupani — Podestà — Riccio — Rossi — Sciacca della Scala — Sili — Sola — Squitti — Tedesco — Tripepi — Valli — Vendramini — Vienna — Zeppa.

Presiedeva l'on. Sola, questore della Camera.

I convenuti, mancando notizie particolareggiate, non presero sul momento alcuna deliberazione definitiva.

Solo affidarono ad una Commissione — che fu composta degli on. Finocchiaro-Aprile, Vendramini, Sciacca della Scala, De Martino e Grossi — l'incarico di prendere i provvedimenti del caso, incarico, non ufficiale, s'intende, ma consigliato dall'impulso del loro cuore.

Nelle prime ore della mattina fu convocato l'Ufficio di Presidenza.

L'on. Villa telegrafò da Parigi che sarebbe partito alle 14 per l'Italia. Giungerà a Modane verso la mezzanotte, S'ignora se si recherà a Monza o se proseguirà direttamente per Roma.

(S) **Parigi**, 30 — L'on. Villa è partito per Monza.

Del gruppo radicale (molto commosso com'è facile capire!) i seguenti deputati repubblicani hanno redatta la seguente protesta:

" I sottoscritti, deputati dell'Estrema Sinistra, presenti in Roma, certi d'interpretare il pensiero dei colleghi, fieramente riprovano l'odioso brutale delitto di Monza, che non può rispondere ad alcuna idealità politica e ripugna ad ogni senso di umanità, di civiltà, di onore nazionale.

" *Barzilai, Colajanni, Gattorno, Pala, Socci.* „

Nella giornata di ieri pervennero alla Presidenza della Camera moltissimi telegrammi di deputati, anche di qualcuno che si trova all'estero, per associarsi a tutte le deliberazioni che saranno prese dalla Presidenza e dai colleghi.

### Al Senato del Regno.

Ieri mattina i senatori che si recarono primi a Pal. Madama pensarono subito d'inviare il seguente dispaccio:

*S. E. Marchesa Villamarina — Monza.*

Costernati per l'esecrando misfatto che piomba l'Italia nel lutto, preghiamo esprimere S. M. la Regina i sentimenti del nostro acerbo dolore e la fede inconcussa nei gloriosi destini di Casa Savoia.

*I Senatori presenti nel Senato:*

Gravina - Todaro - Pallavicini - Valsecchi - Mariotti - Cordopadri - Del Zio - Mazzolani - Massarucci - Carta-Mameli - Caselli - Bonasi - Saredo.

Essendo a Parigi il I. vicepres. on. Cannizzaro, il questore marchese Gravina telegrafò a Siena all'on. Finali, II. vice-pres. annunziandogli il triste avvenimento.

L'on. Finali rispose che sarebbe partito subito per Monza, per l'atto di morte. Anche il comm. Pozzi, capo degli uffici di segreteria del Senato è stato avvertito in Piemonte di trovarsi oggi a Monza.

Ieri poi è partito l'impiegato Profeti con i registri dello stato civile della R. Casa.

Il marchese Gravina ha poi fatto un telegramma circolare a tutti i membri dell'ufficio di Presidenza perchè si trovino subito in Roma.

### Giuramento delle truppe.

Questa mattina le truppe di terra e di mare presteranno in tutto il Regno giuramento di fedeltà al Re Vittorio Emanuele III.

## Cenni sull'assassino.

**Monza**, 30, ore 2,65. — Appena avvenuta la detonazione, la folla scagliossi contro l'assassino, che a mala pena i carabinieri poterono sottrarre alla giustizia sommaria del popolo.

I primi ad afferrare l'assassino furono il maresciallo dei carabinieri reali Braggio, comandante la stazione di Mirabella nel Passo, ed il carabiniere Giuseppe Salvatori, della stazione di Monza, che lo trascinarono sopra una vettura e di trotto lo portarono alla prigione.

L'assassino fu identificato per Bressi Gaetano fu Pasquale, tessitore in seta, (sebbene egli dica di essere calzolaio), nativo di Prato in Toscana, in base al passaporto per l'interno che aveva indosso e che gli fu rilasciato dalla questura di Firenze.

Da due mesi era ritornato dall'America del Nord e precisamente da Patterson (Stato di New Yersey, vicino a New York) dove si pubblicano due giornali socialisti anarchici, uno in senso collettivista, diretto dal noto Malatesta di Ancona, e l'altro in senso individualista, diretto dal noto Cianesabilla, già corrispondente dell'*Avanti* dalla Grecia, da Parigi ecc., il quale, in questi ultimi tempi pubblicava, dicono, articoli violentissimi contro il Re di Italia.

Interrogato, dichiarò di essere anarchico rivoluzionario, di aver agito per impulso proprio e di non aver complici (il solito ritornello) e di aver commesso il delitto per l'istituzione che il Re rappresenta.

Sembra accertato che il Bressi sia giunto a Milano il 27 dopo essersi fermato due giorni a Bologna e che a Milano abbia avuto comunicazioni con una tale Cesira Ramella, di cui teneva in tasca l'indirizzo.

Avvertita la Questura di Milano questa procedette all'arresto della Ramella.

L'assassino, ferito e contuso dalla folla, venne spogliato e posto sul tavolato con una coltre. E' un giovane bruno, tarchiato, dal contegno sprezzante. Nella perquisizione gli fu trovato uno dei due giornali anarchici-socialisti di Patterson (*La Questione Sociale*) ed altre carte con recapiti per alcune persone in Italia.

Il revolver di cui si servì l'assassino è un'arma americana, di piccolo calibro, perfetta, in cui sono incise due date.

Questa mattina ai piedi della Tribuna dal lato opposto a quella Reale, d'onde partì il Re, si è trovata una seconda rivoltella, che ha incise alcune date, tra cui quella dell'assassinio di Carnot.

— Nel revolver dell'assassinio si constatò la mancanza di quattro proiettili, mentre furono uditi soltanto tre colpi.

Si è potuto appurare che l'assassino pernottò la notte precedente presso una povera famiglia di un ex-direttore scolastico, Rossi, in via Cairoli, 6, casa Guidoni, dove furono sequestrate la borsetta e un involtino.

L'assassino avrebbe confessato che fu a Bologna, onde la Questura sospetta che colà siavi stato complotto anarchico.

— L'arma del regicida è di precisione: lunga 20 cent. porta la marca 7, calibro 9, fabbrica americana del Massachussets August 1896.

Quelle che parvero date sono le indicazioni dei premi di fabbrica.

L'assassino venne a Monza con un compagno biondo, ora scomparso.

Presero alloggio in via Cairoli, come v'indicai nel precedente dispaccio.

Si dichiararono operai in cerca di lavoro.

Sabato mangiarono in casa, dicendosi a corto di quattrini. Invece l'assassino fu trovato in possesso di parecchie lire, orologio con catena d'oro e anello in brillanti.

**Monza**, 30, ore 12. — L'assassino dopo avere profondamente dormito alcune ore, domandò svegliandosi, che gli si desse da mangiare. Gli furono recati due pani e del latte che mangiò avidamente. Conserva un cinismo ributtante.

**Milano**, 30, ore 23,50. — Ha avuto un colloquio colla Cesira Ramella. La famiglia intera fu arrestata. Cesira fu rilasciata oggi alle 16.

E' una ragazza ventenne, bruna, dal contegno corretto, che ha compiuto gli studi tecnici.

Essa afferma che martedì scorso si presentò da lei, che affitta camere, un individuo dall'accento toscano, che poi seppe chiamarsi Bresci.

Questi appigionò una stanza per due o tre giorni.

L'indomani il Bresci presentò un suo compagno che parlava stentatamente l'italiano - però entrambi si dissero italiani, dimoranti da 4 anni a New-York.

Bresci lasciò la casa Ramella venerdì scorso; l'altro compagno di Bresci era il biondo che si trovava a Monza con Bresci, come vi telegrafai.

**Palermo**, 30, ore 17,20. — Qui alla Prefettura si è riscontrato che il regicida Bresci cinque anni addietro fu in queste carceri insieme ad altri 50 anarchici diretti a domicilio coatto nell'isola di Pantelleria e fu tra quelli che vennero liberati dopo Adua per la nota pacificazione.

**Bologna**, 30, ore 23,20. — Il Bresci fu a Bologna per qualche giorno, proveniente da Firenze, Qui, così si afferma, avrebbe acquistata la rivoltella e una macchina fotografica.

La Questura sarebbe già edotta di tali particolari, ma non è possibile saper nulla. Impossibile appurare verità, essendo chiusi anche domani negozi armainoli e ottici.

Furono perquisiti vari domicilii di anarchici; ma finora non consta che l'assassino avesse qui vere amicizie.

## Dall'Estero.

Hanno telegrafato esprimendo viva condoglianze ed orrore per l'attentato di cui fu vittima il Re Umberto:

Il R. Ambasciatore in Parigi;

Il R. Incaricato d'affari in Costantinopoli anche in nome di Consolato e della Colonia;

Il R. Agente Diplomatico al Cairo anche in nome del Consolato e della Colonia;

I RR. Consoli in Havre, in Algeri ed in Bellinzona anche in nome delle rispettive Colonie;

Il R. Console in Nizza anche in nome della Colonia, delle autorità dipartimentali e delle autorità del Principato di Monaco;

L'addetto navale all'Ambasciata di Francia in Roma;

Il Vice Console di Francia in Venezia;

Il Presidente del Comitato Centrale della Colonia francese in Lombardia.

L'Ambasciatore di Francia in Roma ha ricevuto e comunicato alla Consulta il seguente telegramma del Ministro degli esteri francese.

" Il Presidente della Repubblica si è reso interprete presso S. M. il Re Vittorio Emanuele della unanime indignazione di questo paese contro l'odioso attentato che ha rapito all'Italia il suo generoso Capo. Vi prego di dire al Governo del Re che il Governo della Repubblica si associa di tutto cuore ai sentimenti espressi dal Presidente. Vogliate presentare al marchese Visconti Venosta le mie personali condoglianze „.

L'ambasciatore d'Inghilterra ha fatto pervenire alla Consulta il seguente telegramma:

" Apprendo in questo momento la terribile notizia dell'assassinio del Re. Prego di accogliere e di esprimere in alto luogo il mio orrore per così atroce misfatto e la mia profonda condoglianza „.

L'Incaricato degli Stati Uniti ha telegrafato al Ministro degli esteri nei seguenti termini:

" In questo momento apprendo con costernazione la notizia del nefando assassinio del Re. Voglia esprimere in alto luogo il profondo orrore che io provo per il misfatto ed i miei sentimenti di simpatia per la Reale Famiglia e la Nazione italiana. „

Hanno presentato personalmente alla Consulta le condoglianze dell'Ordine di Malta il Balì ed il Cancelliere dell'Ordine.

**Parigi**, 30. — Si sono recati all'Ambasciata d'Italia il Ministro degli affari esteri per presentare le condoglianze del Governo della Repubblica ed il Ministro della guerra per presentare le condoglianze dell'esercito francese.

**Parigi**, 30 — La notizia della tragica morte di Re Umberto ha prodotto profonda impressione.

La Colonia italiana è in lutto.

Sono stati inviati numerosissimi dispacci di condoglianza a Monza e a Roma.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, ed il Governo hanno contromandato tutte le feste annunziate.

**Parigi**, 30. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, diresse al Re d'Italia il seguente dispaccio:

" Mi faccio interprete presso V. M. dell'unanime indignazione del mio paese contro l'odioso attentato che tolse all'Italia il suo Capo generoso.

" Prego Vostra Maestà di gradire l'espressione della mia viva simpatia e di deporre ai piedi di S. M. la Regina Margherita i miei rispettosi omaggi e le mie sincere condoglianze. „

**Parigi**, 30. — Le bandiere vennero oggi alzate a mezz'asta ed abbrunate sui Ministeri e sugli edifici pubblici per la morte del Re Umberto I. Così pure si farà il giorno dei solenni funerali.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau ed il Ministro degli affari esteri, Delcassè, si recarono all'Ambasciata italiana ed espressero al conte Tornielli i sensi di condoglianza e di indignazione del Governo francese per l'assassinio di Re Umberto e lo pregarono a farne pervenire l'espressione al Governo italiano.

(S) **Parigi**, 30. — Il Presidente della Repubblica Loubet accompagnato dal Ministro degli Esteri Delcassè, si è recato all'Ambasciata Italiana a presentare le condoglianze all'Ambasciatore conte Tornielli.

(S) **Parigi**, 30. — I delegati italiani del Congresso della stampa si sono riuniti alla Camera di Commercio Italiana sotto la presidenza dell'on. Luigi Luzzatti ed hanno deliberato di astenersi dalle sedute del Congresso ed hanno votato un telegramma al Presidente del Consiglio on. Saracco pregandolo di esprimere i sentimenti di unanime esecrazione provocati dall'atto nefando in ogni onesto italiano.

(S) **Parigi**, 30. — Il Presidente della Repubblica Loubet, fu informato alle ore 6 antimeridiane dell'assassinio di Re Umberto ed inviò il comandante Huguet ufficiale della sua Casa militare a portare le condoglianze all'Ambasciatore italiano conte Tornielli, che nella mattinata si recò dal Presidente Loubet a comunicargli la notizia ufficiale della morte di Re Umberto.

(S) **Parigi**, 30 — Il *Temps* dice che l'assassinio di Re Umberto tronca la vita di un Sovrano amato da tutti coloro che lo avvicinavano, ma non cambia nulla alla situazione dell'Italia in Europa.

Il tratto principale di Re Umberto era la sua tenacità, la sua fedeltà alle promesse fatte, la fermezza nelle sue idee.

Re Umberto ebbe sempre come base della sua politica la triplice alleanza.

La *Liberté* dice che il colpo di rivoltella tirato da Bresci avrà una dolorosa eco in Francia.

Il *Journal* si augura che il nuovo Re continui l'opera della Casa Savoia, perchè la grandezza d'Italia è necessaria alla civiltà.

La *Patrie* si chiede quando i regicidi comprenderanno che i loro attentati sono vane manifestazioni.

**Parigi**, 30. — Centinaia di italiani accorrono all'Ambasciata italiana. Il conte Tornielli è commosso. I deputati ed i senatori venuti a Parigi per la conferenza interparlamentare ripartono per l'Italia. Il padiglione italiano all'Esposizione è chiuso. Le Società italiane inviarono telegrammi di condoglianza a S. M. la Regina a Monza.

**Parigi**, 30. — L'assassinio di Re Umberto fu conosciuto a Parigi dalle edizioni straordinarie dei giornali e ha prodotto penosa impressione. Il palazzo d'Italia all'Esposizione fu chiuso alle 8,20 antim., e la bandiera italiana fu abbrunata.

Fin dalle prime ore del mattino le principali notabilità della colonia italiana si sono recate all'Ambasciata italiana. Lo Scià di Persia apprese la notizia dell'assassinio di Re Umberto mentre stava visitando l'Esposizione. Ritornò al suo palazzo e fece subito indirizzare un dispaccio di condoglianza alla Regina d'Italia.

Il Gran Visir, da lui inviato, si è recato alla Ambasciata d'Italia per esprimere il profondo cordoglio del suo Sovrano per l'esecrando attentato.

(S) **Parigi**, 30 — Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro degli affari esteri, si è personalmente recato all'Ambasciata d'Italia per esprimere le viva condoglianze sue e della nazione francese.

(S) **Parigi**, 30. — All'Ambasciata italiana affluiscono i visitatori, le autorità francesi e le notabilità della colonia italiana. I registri si coprono rapidamente di firme, fra le quali quelle di tutti i ministri e di Casimir-Perier, di numerosi deputati e di tutti gli ambasciatori.

(S) **Versailles**, 30. — Appena è stata comunicata la morte di Re Umberto al Concorso internazionale di tiro al campo Satory la bandiera italiana nelle sale delle feste fu abbrunata.

Il Presidente del Concorso durante la colazione espresse ai tiratori italiani presenti le condoglianze insieme a voti di simpatia in questa dolorosa prova.

**Berna**, 30. — L'Incaricato d'affari della Legazione d'Italia, cav. Berti, si è recato stamane alle ore 9.30 al Palazzo federale per dare comunicazione al Vice-Presidente del Consiglio federale del dispaccio del ministro Visconti-Venosta che annunziava la morte del Re in seguito ad attentato.

Il Consiglio federale si riunì alle ore 10 in seduta straordinaria e decise di dirigere alla Legazione svizzera a Roma il seguente dispaccio:

" L'odioso attentato del quale S. M. il Re d'Italia fu vittima, ha profondamente addolorato il Consiglio federale ed il popolo elvetico.

" Vogliate esprimere al governo d'Italia le nostre vive condoglianze e pregarlo di voler essere interprete presso S. M. la Regina e la Real Famiglia della nostra dolorosa simpatia. „

Il Vice-Presidente ed il Decano del Consiglio federale fecero visita di condoglianza al ministro d'Italia. Gli altri membri del Consiglio federale fecero esprimere i loro sensi di dolorosa simpatia alla Legazione italiana.

La bandiera federale abbrunata fu issata a mezz'asta sul palazzo federale.

Alla Legazione d'Italia fu pure issata a mezz'asta ed abbrunata la bandiera italiana.

La notizia dell'attentato e della morte di Re Umberto fu stamane conosciuta di buon'ora per i dispacci dell'Agenzia Svizzera producendo generale costernazione in specie nella colonia italiana.

A Ginevra la bandiera italiana fu issata a mezz'asta ed abbrunata sul Consolato italiano dove fu aperto un registro che rapidamente si va coprendo di firme sia di cittadini italiani che di cittadini svizzeri in segno di profonda condoglianza per la morte di Re Umberto.

Il console comm. Basso, ha inviato a S. M. la Regina Margherita un telegramma di condoglianza.

**Berlino**, 30, ore 15,30. — I pochi giornali che escono il lunedì mattina e specialmente il *Lokal Anzeiger* hanno divulgata la notizia dell'assassinio del Re Umberto stamattina verso le 8.

La notizia ha prodotto sensazione enorme in tutti e costernazione indicibile in quanti erano al caso di apprezzare le qualità del Re Umberto e di giudicare della portata e dell'efferatezza del delitto.

Ad ogni nuovo dispaccio da Roma i giornali pubblicavano nuovi supplementi.

Tutti gli edifizi pubblici inalberarono la bandiera a mezz'asta.

All'Ambasciata italiana comincia ad affluire un'interminabile processione di persone che si recano a condolersi.

Giungono dispacci da tutta la Germania.

L'ambasciatore conte Lanza, che si trovava a Schwerin per ossequiare quel Sovrano, nè è ritornato immediatamente. Egli appare assai affranto per la perdita irreparabile del Sovrano, il quale l'aveva nominato suo aiutante di campo.

Il generale Lanza si recherà in Italia per assistere ai funerali.

L'imperatore Guglielmo ha telegrafato anche a lui per esprimere le sue vivissime condoglianze.

Si dice che egli pure sia risoluto di assistere ai funerali.

Le colonie italiane di Germania celebreranno degne commemorazioni, specialmente quella di Berlino.

A quest'ultima interverranno la Corte e il Corpo diplomatico.

Tutti i numerosi operai italiani che sono fatti segno a grandi manifestazioni di simpatia così da parte dei principali che da parte dei compagni, hanno oggi abbandonato spontaneamente il lavoro.

Qua si crede in generale che al delitto seguirà una reazione contro gli anarchici.

Il popolo impreca all'efferatezza del delitto.

Il *Tageblatt* deplora l'assassinio di un Sovrano che era animato dalle migliori intenzioni, più di qualunque altro geloso custode della Costituzione, spirito benefico per il suo popolo, fra cui era impossibile credere che egli avesse un solo nemico personale.

**Berlino**, 30. — Da ogni parte affluiscono all'Ambasciata d'Italia innumerevoli dimostrazioni di simpatia,

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno telegrafato all'ambasciatore Lanza da Heligoland le loro personali condoglianze.

**Lussemburgo**, 30. — Il Governo granducale ha pregato il R. ministro d'Italia all'Aja di trasmettere a Roma le sue condoglianze.

**San Sebastiano**, 30. — La Regina di Spagna ha fatto esprimere all'ambasciatore d'Italia le più vive condoglianze per la morte di Re Umberto.

**Belgrado**, 30. — Il Re ha telegrafato a Re Vittorio Emanuele III ed alla Regina Margherita le sue calorose condoglianze.

**Londra**, 30. — Il Principe di Galles si è personalmente recato all'Ambasciata d'Italia per presentare le sue condoglianze per la tragica morte di Re Umberto ed ebbe parole di calda simpatia per il defunto Sovrano e la Reale Famiglia.

**Londra**, 30. — La notizia della tragica morte di Re Umberto fu recata la scorsa notte all'Ambasciata italiana da un telegramma *Reuter*.

Sull'Ambasciata venne alzata a mezz'asta ed abbrunata la bandiera italiana.

Il luttuoso avvenimento ha prodotto profondo cordoglio a Londra, che diede prova della più viva simpatia al Re Umberto, alla Regina Margherita ed all'Italia. La notizia della morte del Re si diffuse con grande rapidità. L'ambasciatore francese giunse primo all'Ambasciata italiana a presentare le sue condoglianze.

Il principe di Galles rimase profondamente commosso ricevendo la notizia dell'assassinio di Re Umberto. Telegrafò immediatamente esprimendo la sua simpatia alla Regina ed al popolo italiano. Il Principe si recò nel pomeriggio personalmente all'Ambasciata a presentare al barone De Renzis le sue condoglianze.

**Londra**, 30. — Il Lord Mayor ha diretto all'ambasciatore d'Italia il seguente dispaccio: I cittadini di Londra sono immersi nel dolore per la notizia dell'assassinio dell'Augusto Vostro Sovrano, il Re d'Italia. In loro nome prego V. E. di far pervenire alla Regina derelitta, ed al popolo italiano l'espressione della profonda e sincera simpatia nostra e della nostra più sincera condoglianza.

(S) **Bruxelles**, 30. — Il ministro degli affari esteri si è recato stamane presso il ministro d'Italia e gli ha espresso le condoglianze e la dolorosa simpatia del Governo belga per l'assassinio del Re Umberto.

La popolazione belga esprime altamente indignazione per l'orribile misfatto di Monza.

Tutti i giornali consacrano articoli di elogio alla memoria di Re Umberto.

(S) **Costantinopoli**, 30. — L'Incaricato di affari d'Italia annunziò alla Porta l'orribile assassinio di Re Umberto. La notizia ha vivamente commosso il Sultano, i Circoli ufficiali, la diplomazia e la stampa.

**Costantinopoli**, 30. — Il ministro degli esteri ha spedito all'ambasciatore ottomano in Roma il seguente telegramma:

" Il governo imperiale, avendo appreso la dolorosa notizia della morte di S. M. il Re, vi incarica di presentare al gabinetto di Roma le sue più sincere condoglianze, stigmatizzando l'atto infame dello scellerato che l'ha perpetrato. „

(S) **Vienna**, 30 — L'arciduca Ferdinando Carlo si è recato oggi all'Ambasciata italiana ad esprimere caldissime condoglianze in nome dell'imperatore Francesco Giuseppe che si trova ad Ischl.

Si recarono pure personalmente a presentare condoglianze il conte Szecsen in nome del conte Goluchowski, il presidente del Consiglio De Koerber, diplomatici, la colonia italiana e molte notabilità dell'aristocrazia.

(S) **Vienna**, 30 — L'Imperatore Francesco Giuseppe incaricò telegraficamente da Ischl l'arciduca Ferdinando Carlo di portare personalmente all'Ambasciata d'Italia le sue vive condoglianze e di esprimere il suo orrore per l'abbominevole assassinio del Re Umberto e la sua dolorosa simpatia per la Famiglia Reale e l'Italia.

(S) **Budapest**, 30 — Il Presidente del Consiglio Coloman Szell, ha così telegrafato al Presidente del Consiglio in Italia, on. Saracco.

" Il popolo ungherese ha appreso con vivissimo dolore, il crimine del quale è rimasto vittima il Re amico e alleato dell'Imperatore Francesco Giuseppe. L'amicizia tradizionale tra ungheresi ed italiani aumenta vieppiù nel dolore. „

(S) **Cettigne**, 30 — La notizia della tragica morte di Re Umberto qui produsse profonda commozione. La popolazione accorre costernata alla Legazione d'Italia.

---

**Roma**, 30. — Gl'incaricati d'affari dell'Argentina, dell'Austria-Ungheria, si sono recati alla Consulta per le condoglianze.

Il conte Golukowsky ha inviato il seguente dispaccio:

" Profondamente commosso per la notizia dell'orribile attentato a cui ha dovuto soccombere Sua Maestà, il vostro nobile e compianto Sovrano, mi affretto a manifestare a V. E. i miei sentimenti di sincera e dolorosa simpatia, pregando nel tempo stesso V. E. di voler sottoporre a Sua Maestà il Re la rispettosa espressione della mia più profonda condoglianza. „

**Roma**, 30. — Hanno telegrafato vive condoglianze i reali ambasciatori in Berlino, Vienna, Pietroburgo e Madrid anche in nome delle rispettive colonie; la R. Legazione in Atene anche in nome della colonia e della deputazione scolastica e degl'insegnanti; il R. Ministro in Bruxelles anche in nome del Consolato e della Colonia; il R. Ministro in Copenaghen; i RR. Consoli di Bastia, Budapest, Zara, Liverpool, Trieste, Alessandria e Riga, anche in nome delle rispettive colonie; il R. Console in Marsiglia anche in nome dei sodalizi italiani; la Società operaia e la Società ginnastica di Susa (Tunisi).

## La stampa estera.

**Londra**, 30. — I giornali sono unanimi nell'esprimere orrore per l'assassinio di Re Umberto.

Alcuni temono che l'indulgenza dei giurati di Bruxelles abbia incoraggiato l'assassinio di Monza.

La *Pall Mall* dice che si è assassinato un gentiluomo e un Sovrano onesto e coscienzioso.

La *Saint James* esprime le più grandi simpatie per la Casa Savoia e la nazione italiana, la cui amicizia per l'Inghilterra è delle più sincere.

**Parigi**, 30. — Il Congresso della stampa mondiale, dopo un discorso del pres. Mezieres esprimente l'onore per l'infame assassinio e le simpatie per l'Italia, tolse la seduta.

Il *Temps* dice di Re Umberto che il suo carattere era la lealtà, la fermezza nelle idee fondamentali della politica italiana.

L'impressione generale è veramente immensa. Oggi a Parigi non si parla che dell'infame assassinio.

**Vienna**, 30. — La *Wiener* dice che l'assassino ha colpito uno dei Monarchi più venerati nelle classi popolari, che diede i più grandi esempi di coraggiosa pietà nelle dolorose contingenze del suo popolo.

Tutti i giornali esprimono la più grande indignazione.

La *N. Freie Presse* dice che hanno assassinato il miglior patriotta d'Italia.

Il *Fremdenblatt* trova orribile che un figlio dell'Italia abbia assassinato colui che aveva dimostrato in 20 anni di regno che il suo pensiero dominante era il sollievo delle sventure della famiglia italiana.

Il *Vaterland* (clericale) dice che non si trova nel linguaggio umano un'espressione sufficiente per stigmatizzare l'abbominevole delitto.

# Il lutto nelle provincie

**Milano**, 30 — La notizia si seppe nella notte e produsse profonda, dolorosa impressione.

Da mezzanotte fino al mattino moltissimi cittadini, ansiosi di notizie precise, accorrevano uffici questura, prefettura, telegrafo, redazioni giornali, sfidando temporale che si è scatenato verso le 2 con fitta pioggia, tuoni e scoppi di fulmini.

Il municipio verso il tocco, in seguito ad iniziativa di molti cittadini, ha issato la bandiera a lutto sul balcone della facciata principale nella piazza della Scala.

Tutti gli edifici pubblici e privati sono imbandierati a lutto. Moltissimi negozi chiusi colla scritta: Per lutto nazionale.

La Giunta pubblicò il seguente manifesto:

Cittadini! — S. M. il Re Umberto I, ieri sera, nella patriottica Monza, cadde vittima dell'esecrando attentato di un forsennato.

In quest'ora funesta in nome della cittadinanza milanese, nemica di ogni violenza e sacra al culto della personalità umana, sentiamo profondamente il dovere di deplorare, col più vivo cordoglio, l'orribile tragedia, che ha privato la nazione del suo augusto Capo, sollevando in tutti gli animi gentili, un sentimento unanime di rimpianto per Colui che, da Custoza a Napoli, fu esempio di militari e civili virtù. Il senno del popolo italiano supererà anche l'affanno di questo momento luttuoso, e la nazione ammaestrata dalla sventura serberà fede intatta alle libere istituzioni, fondamento e presidio della patria.

Firmati: Mussi, assessore anziano, Barinetti, Pisa, Picozzi, Carabelli, De Cristoforis, Besana, Morosini, Giacobbe, Castiglioni, Baroni, Dugnani, Panzera, Strabilini, assessori - F. Clerici, segret. generale.

**Milano**, 30, ore 24. — Questa sera molti ritrovi si sono chiusi. Sono avvenute varie dimostrazioni. Si accentua un movimento in senso monarchico molto spiccato.

**Spezia**, 30. — La nefasta notizia produsse profonda commozione ed indignazione nella cittadinanza. Gli edifici pubblici e privati alzarono bandiera a lutto.

**Napoli**, 30. — I giornali vanno a ruba. La cittadinanza è vivamente, profondamente commossa e indignata. Gli edifici pubblici e privati hanno issato la bandiera a mezz'asta. I negozi sono chiusi.

**Torino**, 30. — La notizia dell'assassinio ha destato profondissima emozione e grande indignazione.

La maggior parte dei negozi sono chiusi colla scritta: " Lutto nazionale. „

Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati a lutto.

**Genova**, 30. — Notizia si diffuse stanotte malgrado ora avanzata e produsse generale costernazione, profondo cordoglio e viva esecrazione. Gli uffici pubblici, moltissimi privati e i negozi sono chiusi. Le navi sono imbandierate a lutto. Il lavoro è sospeso. Gli stabilimenti sono chiusi.

**Girgenti**, 30. — La città intera è profondamente addolorata.

**Firenze**, 30. — La cittadinanza, costernata per la morte di Re Umberto, invade le strade, ansiosa di notizie.

Tutti i negozi sono chiusi. Gli uffici pubblici e le case private hanno issate bandiere abbrunate.

Profonda, generale emozione.

**Bologna**, 30. — Il telegramma che annunziava l'attentato e la morte di Re Umberto è giunto alle 3.30.

I giornali tardarono ad uscire; però, fino dalle primissime ore del mattino, la fatale notizia si è diffusa rapidamente, producendo generale senso di angoscioso sbigottimento e di indignazione per l'atto nefando.

Gli edifici pubblici issarono la bandiera abbrunata, poi tutta la città s'imbandierò a lutto.

I negozi vennero chiusi colla scritta: *Per lutto nazionale.*

Il campanone del Podestà suona a rintocchi.

**Maddalena**, 30. — La cittadinanza è immersa in profondissimo cordoglio.

Gli edifici pubblici e privati, le Associazioni e le navi issarono la bandiera a mezz'asta. I negozi sono chiusi per lutto nazionale.

Un registro venne aperto al Comando militare marittimo e accoglie la firma di tutti i cittadini.

**Perugia**, 30. — Profonda costernazione nella cittadinanza senza distinzione di parte.

Gli operai abbandonano i lavori. Si chiudono i negozi e gli uffici.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza.

**Grosseto**, 30. — Appena avuta notizia, la Giunta ha telegrafato condoglianze in nome della città, a S. M. la Regina a Monza ed ha pubblicato un manifesto, esecrando il grande delitto.

Il Municipio e gli uffizi della città sono imbandierati a lutto.

Commozione generale.

**Sassari**, 30. — Città costernata, indignata.

**Catania**, 30. — Città immersa lutto.

Uffici pubblici, Associazioni sventolano bandiere abbrunate: tutti negozi ermeticamente chiusi.

Immensa folla silenziosa staziona presso uffici prefettura e redazioni giornali cittadini.

**Messina**, 30. — La cittadinanza è sotto un'indicibile impressione di dolore e d'indignazione.

La città è imbandierata a lutto. Sulle navi in porto furono issate le bandiere a mezz'asta.

Le botteghe ed i portoni sono chiusi colla scritta: *Lutto nazionale.* Gli uffici chiusi. I teatri taceranno.

Il prefetto ed il commissario regio pubblicarono manifesti.

Una dimostrazione percorre le via acclamando Casa Savoia e Vittorio Emanuele III.

**Bologna**, 30, ore 17.50 — (*Colline*). Alle 7, provenienti da Firenze e diretto a Monza, è passato per questa stazione il Conte di Torino.

Alle 11 è partito pure per Monza, improvvisamente, l'on. Visconti-Venosta, che si trovava qui da alcuni giorni, ospite di donna Laura Minghetti.

Lo hanno accompagnato alla stazione il senatore Blaserna, il questore e il prefetto. Era rattristatissimo.

**Livorno**, 30, ore 16.50. — (*F. C.*) L'annunzio del misfatto esecrando, dato da una edizione straordinaria del *Corriere toscano* ha immersa nel più profondo cordoglio la cittadinanza che tutta, senza distinzione di partiti, manifesta, come meglio può, l'indignazione contro l'infame assassino. Gli uffici pubblici e i privati, gli stabilimenti e i negozi sono rimasti tutti chiusi.

Il magistrato cittadino pubblica un nobile, inspiratissimo manifesto.

Si prepara una grande dimostrazione.

Mentre telegrafo si sta celebrando una funzione funebre nella chiesa della Misericordia, officiante il cappellano Marzi. Vi assistono le autorità e il Corpo consolare.

Il prefetto, che ritornerà da Roma stasera, vi è rappresentato dal consigliere di Pref. cav. Pacetti.

**Salerno**, 30 — Il Consiglio deliberò di porre il busto del Re nella sala del Consiglio, di chiudere gli uffici e le scuole, di abbrunare il banco della Presidenza per tre mesi e la bandiera per un mese, di far celebrare un servizio funebre e intitolare la via dei Mercanti, via Re Umberto.

Tutte le autorità si recarono dal Prefetto.

Un'imponente dimostrazione popolare percorse poscia la città recandosi dal Prefetto.

**Torino**, 30, ore 17.30. — (*Ermon*). Ventisei consiglieri comunali presenti a Torino, riunitisi di urgenza, si associarono unanimi al patriottico manifesto diretto dal sindaco alla cittadinanza. Dei 17 consiglieri socialisti intervenne all'adunanza il solo Piccotti, che poi, al momento di firmare l'ordine del giorno, si eclissò ed è, come si capisce riprovatissimo.

Telegrafarono al sindaco per aderire alle deliberazioni della Giunta l'on. Gianolio e gli assessori on. Daneo, Cattaneo ed Abrate, che sono attualmente fuori di Torino.

**Bologna**, 30, ore 17,50. (*Colline*). — La cittadinanza è costernatissima. Il sindaco e varie Associazioni pubblicano manifesti patriottici. Notevole quello della Società operaia, che è firmato dal pres. avv. Palmieri e dai consiglieri — che sono tutti socialisti — nel quale è detto che nessun partito può rendersi solidale con gli assassini. I negozi e gli esercizi pubblici sono tutti chiusi.

**Venezia**, 30, ore 14. — Venezia tutta è immersa nel lutto. Nelle prime ore di stamane 350 facchini, commossi, piangenti, andarono dal prefetto cui vollero testimoniare il loro cordoglio. Ve li accompagnò il delegato Manganiello.

Qui si ritiene che causa principale del delitto sia stato il veleno continuo della stampa sovversiva.

L'on. Pascolato al triste annunzio rimase esterrefatto. Riavutosi alquanto esclamò: Povero Re! Povero Paese!

*L'Adriatico*, lagrimando, incomincia col dichiarare che l'assassino non è ascritto ai partiti estremi. (A quale partito appartiene?).

— Il Consiglio comunale che era convocato per oggi sospese la seduta in segno di lutto.

**Catanzaro**, 30, ore 14,30. — Le rappresentanze del Comune e della Provincia, le varie autorità, le Associazioni e grande folla di cittadini si recarono alla Prefettura.

**Torino**, 30, ore 18. (*Ermon*). — La stampa monarchica, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, promuove una sottoscrizione popolare a 10 cent. per inviare al letto di morte del Re una corona che sia l'omaggio supremo della città natale all'Estinto.

Il proc. gen. della Corte di appello ha diramata una circolare ai procuratori del Re nel distretto. Essa incomincia con queste parole:

" Orribile! Ventidue anni di regno, spesi mostrandosi fino allo scrupolo fedele al patto giurato, clemente, benefico, tutto amore per il popolo non valsero a conservare all'Italia il suo Re „.

Conclude inviando un saluto reverente alla Regina ed esprimendo il dolore per il misfatto esecrando.

Tutti i giornali pubblicano supplementi che vanno a ruba. Incolpano gli sciagurati che vanno predicando il disprezzo delle istituzioni di aver fomentato il regicidio.

**Palermo**, 30. — Tutti negozi chiusi e così tutte le scuole ed uffici pubblici; le navi imbandierate a lutto. Il R. Commissario ha spedito telegrammi in nome della cittadinanza alla Regina e al Capo del Governo e pubblicò un manifesto.

Alle 11 un'immensa dimostrazione, di ogni ordine di cittadini commossi, mosse silenziosa dalla piazza della Marina alla Prefettura, per esprimere il dolore e l'indignazione della cittadinanza. Il prefetto De Seta parlò brevemente dal balcone, ringraziando la popolazione, fra le grida di *Viva Casa Savoia*. I giovani universitari portavano la bandiera abbrunata e un grande ritratto di Re Umberto. La manifestazione, commovente e solenne, si recò poi al Municipio, donde il R. Commissario parlò al popolo, gridando *Viva il Re*, grido che fu ripetuto dall'immensa folla.

**Civitavecchia**, 30, ore 15,20. — (*Ecapri*). — Ovunque si notano sincere e spontanee manifestazioni di lutto.

Le autorità telegrafarono condoglianze alla Regina ed ai principi di Casa Reale.

**Arezzo**, 30, ore 10,50. — (*Pell.*) — La cittadinanza è costernata.

Furono inviati telegrammi alla Regina e al Governo.

**Lucca**, 30, ore 12,35. — Lucca apprese la notizia orrenda con un senso di stupore che si mutò poi subito in un senso unanime di grande dolore e d'indignazione. Il prefetto riceve dalle autorità, e dai cittadini di Lucca e d'ogni parte della provincia attestazioni continue del dolore infinito provocato dall'infame assassinio.

Lucca conferma il suo plebiscito, che è fede al successore del Re leale, buono e generoso.

**Napoli**, 30, ore 15 — La lugubre notizia giunse dopo la mezzanotte alla prefettura ed alla divisione militare. Il telegramma parlava solo di un attentato, quando, a breve distanza, giunse un altro telegramma, che con crudele brevità annunziava la morte.

Poichè il telegrafo per parecchie ore fu all'esclusivo servizio dello Stato, solo quando la *Stefani* consegnò i telegrammi alle 3.30 si sparse la lugubre notizia.

Tutti correvano alla questura, alla prefettura, alle redazioni di giornali, ma le autorità rispondevano a monosillabi.

Malgrado l'ora, nelle vie deserte si vedevano persone frettolose, carrozzelle spinte a tutta corsa, capannelli, gruppi che si interrogavano a vicenda.

Allo spuntar dell'alba i giornali *Mattino*, *Corriere di Napoli*, propagarono le prime notizie che venivano lette nella pubblica via e commentate a voce alta. Molti piangevano e imprecavano al vigliacco regicida.

Con prodigiosa velocità la notizia giunse nelle famiglie, piombandole nella costernazione e si vedevano le donne in un continuo affacciarsi alle finestre per chiedere notizie fra singhiozzi e lagrime.

Nei quartieri popolosi dagli operai subito si notò un fermento indescrivibile. La maestosa figura del Re Umberto era ancora presente agli occhi della cittadinanza che lo salutò al suo partire, pochi giorni fa con tanto entusiasmo.

I giornali listati a lutto fanno molte edizioni e tutte in un baleno vanno a ruba.

Il brio, l'allegria e la spensieratezza del carattere napoletano sono cessati sotto la pressione dell'immenso dolore.

Alle 9 e un quarto il sindaco si è recato al municipio ordinando la chiusura delle scuole e delle sezioni municipali; si sospesero pure tutte le riunioni, e le udienze dei tribunali, e delle Corti.

Si è riunito d'urgenza il sindacato degli agenti di cambio che decise la chiusura della borsa, delle Esposizione d'Igiene e degli stabilimenti, fino a nuovo ordine.

Gli uffici industriali e commerciali gli opifici, le botteghe sono tutti chiusi in segno di lutto e delle strisce nere attaccate ovunque indicano il lutto della città.

Il forte di Sant'Elmo sparò 100 colpi di cannone e l'arsenale un colpo ogni dieci minuti per tutta la giornata. Le bandiere abbrunate a mezz'asta sventolano sui palazzi e dagli uffici.

Stasera alle ore 19 avrà luogo in piazza del Plebiscito una dimostrazione di protesta contro l'infame assassinio.

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto, nel quale è detto: che Napoli, la quale ricorda Re Umberto al letto dei colerosi sfidando intrepido il pericolo, Napoli che, da lui tanto amata e prediletta, sperimentò e sperimenta ancora i benefizi della sovrana generosità, si unisce al grido di dolore che erompe dal cuore degli italiani ed al grido di esecrazione contro il regicida.

**Napoli**, 30, ore 18,35. — Dopo essersi ordinata in piazza Dante sfila ora per via Toledo un corteo imponente, alla cui testa sono il Sindaco e tutte le autorità cittadine, tutti i senatori e i deputati presenti a Napoli.

Vi partecipano infinite associazioni con bandiere abbrunate e cittadini in gran numero. Vecchi gentiluomini procedono sorretti, a capo scoperto, asciugandosi le lagrime.

Il corteo procede mesto e silenzioso fra due ali fittissime di spettatori che stanno a capo scoperto.

Toledo non si riconosce. I negozi ed i portoni sono tutti chiusi.

Lo sconforto e la mestizia aleggiano sulla città! Poichè il cuore dell'amato Sovrano è stato infranto, pare che a Napoli siano cessate le pulsazioni della vita.

**Portici**, 30. — I sindaci di Portici, Resina, Torre del Greco e San Giovanni a Teduccio, telegrafarono il grande cordoglio della cittadinanza.

Striscie colla scritta: *Gran lutto nazionale* sono state affisse sui muri. Negli stabilimenti industriali è sospeso il lavoro.

Questo sindaco, dando notizia della grave sventura della patria, pubblicava un manifesto esaltante la figura del Re morto.

**Milazzo**, 30. — La cittadinanza è rimasta profondamente addolorata. Lutto profondo.

**Livorno**, 30. — Cittadinanza addolorata e costernata.

Tutti i negozi chiusi. Gli edifici pubblici e privati imbandierati a lutto. Vennero inviati moltissimi telegrammi a Monza dalle associazioni, dagli enti morali e dalle autorità.

Alle ore 10, si è adunata la Giunta municipale ed ha deliberato onoranze al Re e la pubblicazione di un manifesto alla cittadinanza. Gli stabilimenti industriali e gli operai della marina hanno sospeso i lavori.

Le navi da guerra e le mercantili issarono bandiere a lutto.

I particolari dell'assassinio suscitano sdegno in ogni ordine della cittadinanza.

**Torino**, 30 — Tutti i negozi chiusero e moltissimi opifici sospesero lavoro. Chiusero tribunali, borsa. Cuopronsi registri migliaia firme di condoglianza.

Il sindaco pubblicò vibratissimo manifesto, che termina così:

Il grido nostro d'orrore e di esecrazione giunga fino alla Reggia, dove gli affetti e le aspirazioni si confusero sempre con quelli del popolo italiano e vi giunga quale grido di cuori profondamente feriti, e quale maledizione ai mostri che tali parricidi, pensano, suggeriscono, compiono.

Il sindaco inviò un telegramma di condoglianza alla Regina e convocò per le ore 16 il Consiglio comunale.

Il cardinale arcivescovo che era fuori di Torino, saputo dell'assassinio, ritornava a mezzogiorno.

**Torino**, 30, ore 17.30 (*Ermon*) — Il professor Giglio-Tos, presidente della Federazione internazionale degli studenti, a nome dei delegati italiani comunicò alla Associazione di Parigi che gli studenti italiani non parteciperanno alle feste studentesche di Parigi, se non quando sarà finito il lutto nazionale. Interverranno solo alle sedute recando la bandiera e il nastro tricolore abbrunati.

**Venezia**, 30, ore 15.15 — La notizia fu conosciuta verso le 2.30. Primi a saperla furono quelli che non erano ancora rincasati, il prefetto e l'onorevole Pascolato.

Si svegliavano i cittadini, suonando i campanelli delle abitazioni, per comunicarla loro. Poco dopo la piazza di San Marco era affollatissima. Gli uffici della *Gazzetta* furono invasi dalla folla che domandava di conoscere i particolari.

Le navi regie, le mercantili, i vaporetti del servizio pubblico hanno issata la bandiera abbrunata. Sulla chiesa di San Marco sventola il gonfalone del Comune.

Gli operai dell'arsenale furono licenziati alle 11. L'ammiraglio Canevaro aveva già fatto ricoprire con un velo nero il busto del Re Umberto eretto sul piazzale dell'arsenale a spese degli operai.

Questi, sfilando davanti al busto si scoprivano.

Il sindaco pubblicò un manifesto nobilissimo.

Alle 14 si è riunito il Consiglio comunale. Era al completo. Assisteva un pubblico affollato.

Il grande busto del Re Umberto, sovrastante al seggio sindacale, era coperto di un velo nero.

Il sindaco nel silenzio profondo della sala ha annunziato piangendo il misfatto. Ed ha soggiunto:

" E' necessario che ci stringiamo tutti intorno alla Casa di Savoia ed alla Vedova sconsolata. „

Ha enumerate quindi, fra gli applausi unanimi, le virtù nella Dinastia e quelle personali di Umberto.

Altri applausi hanno accolto un breve discorso dell'avv. Gastaldis, cons. di parte clericale, il quale, dopo avere stigmatizzato con nobili parole l'atto esecrando, ha dichiarato a nome degli amici che essi non sono a nessuno secondi nell'amore per la Dinastia di Savoia e per la Patria.

Parlarono, pure applauditi, i consiglieri Selvatico della minoranza e avv. Bertolini della maggioranza.

Concluse anch'egli dicendo essere d'uopo che tutti si restringano senza sottintesi, intorno alla Dinastia Sabauda ed a Vittorio Emanuele III che seguirà le orme dei suoi Padri.

La seduta fu sciolta in segno di lutto.

La Giunta deliberò la chiusura del Museo civico, la sospensione dei concerti della banda comunale, la chiusura dei teatri.

I vigili recano un segno di lutto al braccio.

Stasera i giovani monarchici si aduneranno in piazza San Marco donde muoveranno per andare a deporre una corona presso il busto del Re in Comune.

**Caltanissetta**, 30, ore 10.15 (*Airamid*). Le autorità municipali, i deputati e la stampa espressero al prefetto i sentimenti di dolore della cittadinanza. Questa, raccapricciata, piange il suo Re, Eroe della carità, Padre della nazione.

**Palermo**, 30, ore 13.55 — La cittadinanza è costernatissima. Tutti i negozi sono chiusi.

Alle 10 s'improvvisò una imponente dimostrazione. Una gran folla di cittadini, recanti il ritratto del Re, si recò dal prefetto a pregarlo di esternare al Governo i sentimenti della cittadinanza d'esecrazione per l'infame delitto. Si recò al Municipio ove il r. commissario disse parole vibrate. Si annunzia per le 17 un'altra grande dimostrazione.

**Palermo**, 30 — La notizia dell'esecrando delitto si propagò stamane come un fulmine, destando immensa impressione e raccapriccio.

La città è imbandierata a lutto, le vie principali sono animatissime. Il dolore traspare da tutti i volti. Molti piangono.

**Ancona**, 30 — Immensa impressione. Il dolore è generale. Tutti i negozi chiusi colla scritta: Lutto nazionale.

**Verona**, 30 — La città è costernata. Tutti i negozi semichiusi. Gli stabilimenti pubblici e molte case imbandierate a lutto.

**Arezzo**, 30 — Cittadinanza costernata. Il Prefetto, il R. Commissario e le Associazioni hanno pubblicato manifesti stimmatizzanti l'infame delitto. Bandiere abbrunate sono esposte sui pubblici e privati edifici.

**Velletri**, 30, ore 2 p. — (*Roumestan*). Il popolo veliterno ha accolto con i segni manifesti del più vivo dolore l'infausta nuova. In un baleno si sono chiusi tutti i negozi colla scritta: *Chiuso per lutto nazionale.* Nei balconi delle case e dei pubblici uffici sventola la bandiera a mezz'asta, abbrunata. Un'insolita folla per le vie e per le piazze commenta con parole di dolore il raccapricciante delitto.

Sono stati subito spediti numerosi telegrammi alla Regina. Primo, il sindaco avv. Mario Barbetta, che ne ha spedito uno anche al Presidente del Consiglio dei Ministri; poi l'Asilo infantile " Regina Margherita „; gli avvocati e i Procuratori; gli studenti delle scuole secondarie; gli ufficiali in congedo, le Società operaie, ecc. E' degno di nota che anche moltissimi privati, nel primo impeto del dolore, hanno telegrafato alla Regina, partecipandole il loro vivo cordoglio.

Alle 6 si riunisce d'urgenza Consiglio comunale. Aderiranno Associazioni cittadine.

**Monza**, 30 — La Giunta di Monza ha pubblicato un manifesto che chiude così:

" Sinistro avvenimento svoltosi qui fatalissimamente acuisce in noi il lutto dell'intera Nazione.

" Il grido che si parte dal cuore è grido d'una città memore e riconoscente, offesa nei suoi più alti sentimenti di ospitalità e di civiltà. „

**Ascoli Piceno**, 30, ore 18.50. — L'esecrando assassinio dell'Augusto Sovrano ha destato un profondo cordoglio nella cittadinanza.

Gli edifizi pubblici e privati sono imbandierati a lutto.

Si è compiuto un vero pellegrinaggio di cittadini, delle autorità municipali, della Provincia e militari, dei rappresentanti della stampa e delle associazioni operaie, alla Prefettura, dove hanno esternato tutti il loro vivissimo dolore per l'irreparabile sciagura.

Sono sospese le feste popolari, le corse e le rappresentazioni teatrali.

Un manifesto del Municipio stigmatizza l'atroce delitto e riafferma la fede della patria nella nobile Dinastia Sabauda.

**Pisa**, 30, ore 14.25. — (*Stampace*). La ferale notizia dell'assassinio dell'amato Sovrano pose la cittadinanza nella costernazione.

Nelle strade non si vedono che bandiere a mezz'asta.

Manifesti delle Associazioni annunziano il triste avvenimento e convocano i soci ad adunanze.

Le Associazioni monarchiche inviano telegrammi alla Regina Margherita e al Principe di Napoli.

I pubblici divertimenti sono sospesi.

**Pisa**, 30, ore 14.25. — (*Stampace*). L'on. Saracco, presidente del Consiglio, è passato da questa stazione, ossequiato dalle autorità.

**Albano Laziale**, 30. — (*A. Pietroni*). — La intera popolazione albanese e la colonia villeggiante sono costernate.

Il Sindaco cav. De Rossi ha inviato telegramma di condoglianza al Prefetto ed al Presidente del Consiglio dei Ministri e pubblicato un patriottico manifesto necrologico.

Il corpo insegnante e la scolaresca, ad iniziativa del Direttore didattico cav. Ciro Guidi, hanno pure inviato al Gen. Ponzio Vaglia un telegramma di condolore. Il direttore intessè le doti dell'estinto.

Il Principe e la Principessa di Venosa, dama di Palazzo di S. M. la Regina, appena ricevuta la notizia sono partiti per Monza.

Stamattina alle 8, il noto possidente di Genzano, Raffaele Jacobini, d'anni 56, mentre dalla porta del suo palazzo si incamminava per la via Garibaldi ha saputo della sventura che ci ha colpiti. Gli è stata fatale. Colto da improvviso malore è caduto morto.

Domani gli faranno in Genzano solenni funerali.

**Siena**, 30, ore 14.10 — La luttuosa notizia della morte dell'amatissimo Sovrano, sparsasi fulminea per tutta la città, produsse una enorme, dolorosa impressione. La costernazione è generale.

Tutti gli istituti pubblici e gli esercizi privati, senza distinzione di partito vennero chiusi.

I sodalizii patriottici inviarono telegrammi di condoglianze e pubblicarono un manifesto vibratissimo, stigmatizzando l'esecrando assassinio.

Si annunzia per stasera una imponente dimostrazione.

**Jesi**, 30, ore 17.15 — La città è indignatissima per l'esecrando misfatto.

Agli edifizi pubblici e privati sventolano le bandiere abbrunate.

I negozi sono chiusi in segno di lutto.

Il Municipio pubblica un manifesto in cui impreca all'assassino.

**Foggia**, 30, ore 20.15 (*Gibi*) — Una imponente dimostrazione, capitanata dall'amministrazione comunale, del senatore Nannarone e dalle Società operaie, ha percorso la città e si è recata dal Prefetto per protestare contro l'atroce misfatto.

# Politica e Diplomazia

**Vienna**, 30, ore 11,55. — Da Atene si annuncia che la nave scuola " Ammiraglio Miaulis „ cogli allievi della marina, ha lasciato il Pireo, per intraprendere un viaggio transatlantico.

Nella sua rotta la nave toccherà le isole Canarie, i porti principali dell'Europa settentrionale e dell'America.

**Berlino**, 30, ore 12,40. — I giornali di Amsterdam, dichiarano — contrariamente a quanto avevano annunciato — che sono infondate le voci del prossimo fidanzamento della Regina Guglielmina.

**Vienna**, 30, ore 12,45. — Notizie da Sofia recano sperarsi colà che i delegati bulgari i quali si sono recati sotto la direzione del Ministro Tonchew, a Costantinopoli per negoziare un nuovo trattato di commercio, riesciranno ad ottenere un dazio del 14 per cento ad *valorem* come è fissato nei trattati di commercio tra la Bulgaria e le potenze occidentali.

La Commissione ha l'incarico di risolvere colla Porta anche altre questioni pendenti.

# In Cina.

(S) **Londra**, 30 — Il *Daily Express* ha da Shanghai, 29 corr.: Un nuovo Editto ordina ai Viceré ed ai Governatori di negoziare colle Potenze e di informarle che i Ministri esteri a Pechino si trovano al sicuro e sono custoditi come ostaggi. Raccomanda di mostrare grande vigore nella difesa del territorio, di arrestare la marcia delle truppe estere specialmente nella valle del Yang-Tsè e d'impedire ai residenti esteri di fuggire. Grande attività militare regna nella regione del Yang-Tsè. Si crede che la ribellione scoppierà generale ai primi d'agosto.

**Vienna**, 30, ore 11.40 — Il Ministro plenipotenziario austriaco a Pechino, barone Czikann von Wahlborn, ora in congedo, si reca, tra giorni, per la via di New-York e San Francisco, in Cina.

## La spedizione italiana.

(S) **Aden**, 30 — Sono giunti questa notte i piroscafi *Marco Minghetti*, *Singapore* e *Giava*, che portano la spedizione italiana per l'Estremo Oriente, e ripartiranno questa sera.

A bordo tutti bene.

## La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 30. — Il *Daily Chronicle* ha da Pretoria che i boeri assediano il generale Baden-Powell a Rustemburg. Il colonnello Hickman inviato a soccorrerlo deve ritornare a Pretoria.

(S) **Londra**, 30. — Il *Daily Mail* ha da Pretoria: Il piano del generale Redvers Buller di circondare le truppe comandate dal generale Botha è fallito. Questi ripiegò su Machad's Dorp.

×

(S) **Capetown**, 30 — Si ha da Prinsloo: Cinquemila boeri si sono arresi a discrezione a Turiesburg.

## Nel Sudan francese.

(S) **Parigi**, 30 — Il ministro delle Colonie ricevette telegramma da Chari in data 23 il quale annunzia che la missione Barr aiutata dalla missione di Foureau Lamy sconfisse a Komari il Sultano Rabah. Vi fu un violento combattimento.

Rabah, il comandante Lamy e il capitano Cainlet rimasero uccisi.

# Note bibliografiche

**Il Viaggiatore pratico.** - *Guida marittima commerciale.* — La solerte casa editrice Giov. Masovcich di Trieste ha pubblicato una nuova edizione di un accurato lavoro di grande utilità pratica pel ceto commerciale, che contiene: Le indicazioni marittime-commerciali di Trieste, del Goriziano, dell'Istria, di Fiume, della Dalmazia, dell'Italia, del Levante, gli itinerari delle Compagnie di Navigazione, gli orari delle ferrovie e tariffe, e gli orari delle diligenze e tariffe.

La *Guida* ha uno speciale interesse per il ceto commerciale dal lato che ogni qualvolta una Società cambia i propri itinerari anche d'una sola linea, vengono diramati i supplementi indicanti il cambiamento avvenuto.

La Guida esce soltanto due volte all'anno ed il suo abbonamento è di *Cor. 3 annue.*

# Il caldo.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Madrid**, 30, ore 12,25 — Madrid ha vinto Siviglia! Ieri l'altro il termometro segnò 41°.7 all'ombra e 45°.6 al sole.

La notte seguente segnò 32°.

A Siviglia la temperatura massima fu di 41°.2.

In provincia: Cordova 40°.2 — Orense 40° — Huesca 39°.1 — Salamanca e Teruel 39° — Saragozza 38°.1 — Guadalajara 38°.

A Siviglia ieri e il giorno precedente si erano raggiunti i 43° all'ombra e i 49° al sole.

**Venezia**, 30, ore 15.15 — Il caldo soffocante continua a mietere vittime. Sono morti d'insolazione: Giuseppe Rossi, di 55 anni, già capitano di lungo corso ed ora capo operaio ai *ferry-boats*; Lorenzo Piccolato di 54 da Bassano bovaio alla Giudecca; Luigi Siega di 60, fornellista al Caffè della Stazione e Giovanni Zennaro di 23 facchino.

# Palazzo di Giustizia

## Corte di Assise - Circolo straordinario.

A Giovanni Bassi, di anni 25, da Ravenna, bracciante nella colonia agricola di Fiumicino, per avere ucciso, la sera del 16 aprile del 1899, con 2 colpi di pistola alla testa, l'altro bracciante Paolo Mazzavillani e poscia condotto il cadavere sotto il ponte, chiamato *Fiume Morto*, che trovasi sulla via che da *Ostia* conduce all'*Isola Sacra*, per cercare di dargli fuoco, 30 anni di reclusione.

# Per il Pubblico

## CALENDARIO.

MARTEDI', 31 Luglio 1900 — S. Ignazio.

Leva il Sole alle ore 5.3 m. — Tramonta alle 7.28 s.
Leva la Luna alle ore 9.51 m. — Tramonta alle 9.26 s.

**Quarantore.** — Dal 31 al 2 a S. M. Riparatrice ai Lucchesi.

## BOLLETTINO METEORICO.

30 luglio, ore 15.

Europa: pressione massima di 765 sul Golfo di Guascogna, minimo a 755 sul Baltico.

Italia 24 ore: barometro stazionario sull'Italia inferiore, disceso sulla superiore intorno a un mill.; temperatura lievemente abbassata sulle regioni settentrionali, lievemente aumentata altrove; temporali in Lombardia e Romagna; venti forti intorno a ponente sull'Emilia.

Stamane cielo vario al Centro, generalmente sereno altrove; venti deboli del quarto quadrante, mare calmo.

Barometro minimo a 758 sul Veneto, massimo su 762 a Cagliari e Palermo.

Probabilità: venti moderati intorno a ponente; cielo alquanto nuvoloso sull'alta Italia con qualche pioggia o temporale; vario al Centro, ancora sereno altrove.

## Rebus

*Spiegazione del Passatempo precedente:* Riso - Orsi.

## STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 27 e 28 luglio.
Nati 49 compresi 5 nati morti.
Morti 52 dei quali 26 sotto i 7 anni.

**MORTI**

Valente Maria Angelica fu Giov. Batt., Arpino, 96, nubile
Beni Vincenzo fu Esuperanzio, Cingoli, 55, coniug.
Arietti Francesco fu Amato, S. Clemente, 80, vedovo
Proietti Amedeo di Giuseppe, Roma, 12
Nolli Vincenzo fu Carmine, Bomba, 60, coniug.
Marchetti Augusto di Giuseppe, Roma, 17, celibe
Tommasi Angelo fu Leonardo, Sora, 58, coniug.
Saliola Orsola fu Innocenzo, Campobasso, 70, vedova
Pera Angela fu Stefano, Alessandria, 71, vedova
De Santis Maria fu Antonio, Ponzano, 47, coniug.
Chiulia Pasqua fu Achille, Lugnola, 29, nubile
Procaccini Antonio fu Luigi, Belvedere, 66
Achilli Martino fu Savino, Viterbo, 81, vedovo
Guitti Antonio fu Girolamo, Lugo, 66, vedovo
Felici Francesco di Enrico, Roma, 28, celibe
Fabbri Gio. Batta di Giuseppe, Geraldo, 37, celibe
Cicaterri Achille fu Pio, Velletri, 64, coniug.
Bonitatibus Pietro fu Camillo, Pettorano, 65, coniug.
Bartolucci Solindo fu Gaetano, Pergola, 46, coniug.
Tarci Giulio fu Federico, Roma, 29, vedovo
Ouelli Annunziata fu Antonio, Roma, 64, coniug.
Manfredi Angela fu Mariano, Roma, 67, vedova
Barberi Luigi fu Gioacchino, Roma, 72, coniug.

---

Il 26 luglio 1900, alle ore 17, colto da improvviso malore, cessava di vivere in Nettuno

**FRANCESCO CAFFONI**

dell'età di anni 76, capo d'arte muraria.

Il figlio Tito e la famiglia, addoloratissimi, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

Una prece.

Non si mandano speciali partecipazioni.

---

# Cronaca di Roma

## L'ASSASSINIO DI S. M. IL RE.

La dimostrazione di profondo e universale cordoglio fatta ieri in Roma all'annunzio dell'assassinio di S. M. il Re non poteva essere più spontaneamente imponente.

Appena comparve il manifesto del sindaco tutti i negozi della città si chiusero e su tutti si poneva la scritta: "*Chiuso per grave lutto nazionale.*" Alle finestre issavansi le bandiere abbrunate a mezz'asta.

In tutte le vie poi era uno scambio di impressioni angosciose. Sul Corso specialmente notavansi numerosi gruppi di cittadini che commentavano con vivissima commozione la terribile sciagura.

Il più profondo cordoglio era sul volto di tutti!

Il campanone del Campidoglio suonava per un'ora a lenti rintocchi funebri.

Il Prefetto intanto, chiamato d'urgenza al Ministero dell'Interno durante la notte, dopo aver conferito coll'on. Saracco, diramava un telegramma ai sindaci della Provincia, ai sotto-prefetti, ai comandanti dei carabinieri, alla Divisione militare di Roma e a tutti gli uffici governativi.

Nelle caserme la sveglia veniva suonata alle 3 ant. e le truppe della guarnigione, le guardie e i carabinieri non di servizio esterno, venivano consegnate a disposizione dell'autorità politica.

Dal ministero degli affari esteri contemporaneamente si avvertivano della terribile sciagura tutti i diplomatici accreditati presso il nostro governo, i quali immediatamente dalle rispettive residenze esponevano le bandiere abbrunate.

Altrettanto facevano tutte le pubbliche amministrazioni.

La Borsa fu chiusa. E furono chiusi parimenti le biblioteche, le scuole, i tribunali, le banche.

Alcuni istituti ecclesiastici poi chiudevano il portone in segno di lutto.

A Palazzo Reale la notizia dell'assassinio fu ricevuta dal comm. Lambarini all'una e mezza dopo la mezzanotte di ieri con telegramma cifrato di sole tre parole: *Re Umberto assassinato.*

Il comm. Lambarini corse subito a palazzo Braschi, per avere ulteriori notizie in proposito e quindi tornò al Quirinale, dove fu subito aperto l'ufficio telegrafico per le eventuali comunicazioni.

La terribile nuova fu appresa dagl'impiegati della R. Casa con indicibile dolore.

Molti furono visti piangere! Immediatamente veniva chiuso il portone del Quirinale ed issata la bandiera abbrunata nei palazzi del Ministero della R. Casa e negli altri dipendenti.

Alle 9 il cav. Agger, conservatore del Palazzo Reale, fece apporre i suggelli alle camere del Re.

Furono poi collocati quattro registri nell'androne ricoperti subito da numerose firme. In un altro registro, deposto in portineria, si segnarono gli incaricati di affari di Grecia, di Germania, dell'Austria Ungheria, del Portogallo, della Russia, di Francia, il senatore principe di Castagneta, il Ministro del Belgio, l'Ambasciatore di Spagna, il Console degli Stati del Messico e vari *attachés* d'Ambasciate. Il principe don Felice Borghese e il duca Sforza Cesarini apposero la firma per il Consiglio e la Deputazione provinciale.

Firmarono poi l'incaricato d'affari dei Paesi Bassi, il maggiore Chelius, addetto militare all'Ambasciata di Germania, i Pensionati dell'Accademia di Francia e il barone Alberic Grenier consigliere della legazione del Belgio.

Alla Prefettura, iermattina, fu un succedersi continuo di cittadini per chieder notizie, mentre dai Comuni della Provincia pervenivano numerosi telegrammi di condoglianze dei Sindaci, dai sottoprefetti e dall'altre Autorità e della Presidenza delle Opere pie.

Il comandante la divisione militare di Roma, generale Fecia di Cossato, e l'Intendente di finanza, cav. Capi, si recavano dal Prefetto a presentare le proprie condoglianze per l'esecrando delitto.

Vi si recavano pure il commissario capo di P. S. cav. Bonerba e il comandante la compagnia interna dei carabinieri, per prendere gli accordi per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Verso le 10 in Roma l'animazione era vivissima. Fu notato come atto di protesta uno straordinario concorso di cittadini al Pantheon, per iscriversi nei registri alla tomba del Gran Re.

I teatri annunziavano la sospensione degli spettacoli. Venivano parimenti sospesi i concerti serali.

I corridoi del Senato e della Camera si popolavano di tutti i senatori e deputati presenti in Roma, mentre il portone veniva chiuso in segno di lutto.

Alle 11 in Roma non eravi più un solo negozio aperto. Gli stabilimenti industriali e tutti i cantieri dei lavori governativi e municipali e moltissimi cantieri privati avevano parimenti sospeso il lavoro.

Alcune associazioni monarchiche chiedevano alla Società dei tramways che pel lutto nazionale fosse sospeso anche il servizio dei tramways ed omnibus.

La Società Romana dichiarava che trattandosi di un pubblico servizio la sospensione del quale poteva turbare l'ordine nel movimento cittadino avrebbe chiesto istruzioni alla Prefettura.

Questi peraltro, pur elogiando altamente il sentimento patriottico dell'Associazione monarchica, non credeva aderirvi per non pregiudicare colla interrotta circolazione gli interessi della cittadinanza.

Le officine dei tramways però venivano chiuse pur conservando agli operai la paga.

Durante queste trattative una imponente dimostrazione formavasi in via del Plebiscito dinanzi al palazzo di Venezia, sede dell'Ambasciata d'Austria presso la S. Sede. Da alcuni si chiedeva che venisse issata la bandiera abbrunata. Intervenuti però il R. Commissario capo cav. Bonerba ed il capitano Brunero, questi riuscivano a persuadere i dimostranti che non era il caso d'insistere nella loro pretesa.

Così la dimostrazione non ebbe seguito.

Più tardi un altro gruppo di dimostranti cercava di portarsi in Borgo per far chiudere anche colà alcuni pochi negozi che erano rimasti aperti ed ottenere che alle finestre venisse issata la bandiera abbrunata.

Il cav. Manfroni peraltro riusciva a sciogliere la dimostrazione a ponte S. Angelo senza incidenti.

Dopo mezzogiorno dai forti di Monte Mario venivano tirati 100 colpi di cannone.

Nel pomeriggio le vie della città furono tappezzate dai manifesti delle Associazioni cittadine, che fieramente deplorano l'orrendo misfatto. La folla leggevali con la più viva e rispettosa commozione.

E noi ameremmo pubblicare per intero quei manifesti, ma dobbiamo limitarci, per mancanza di spazio, a notare: Società generale fra i negozianti e industriali di Roma, Associazione commerciale agricola industriale romana, Società di previdenza fra i sarti in Roma, Associazione operaia costituzionale, Fratellanza militare Umberto I, Fratellanza militare (sezione reduci d'Africa), Comizio veterani 1848-49, Pubblica assistenza militare Stella d'Italia, Associazione unitaria liberale romana, Istituto Umberto I, Società di M. S. fra i cuochi, albergatori e camerieri ed altre.

La Camera del lavoro emise un ordine del giorno d'indignazione per la brutalità del delitto e deliberò la sospensione di tutte le adunanze precedentemente indette.

Verso le 18 e mezzo in piazza Colonna un gruppo numeroso di cittadini, fra i quali notavansi parecchi soci dell'Operaia costituzionale con una bandiera in testa, mossero a capo scoperto e silenziosi verso il Quirinale.

Lungo il percorso la colonna si venne ingrossando sempre più, tanto da diventare veramente imponente.

Giunta al Quirinale una Commissione entrava nel palazzo per iscriversi nei registri.

Il corteo quindi passando innanzi al monumento di Carlo Alberto in via Venti Settembre per via delle Quattro Fontane scendeva in via Propaganda Fide dove sono gli uffici del giornale l'*Avanti.*

Immediatamente accorrevano il Commissario di Trevi Rinaldi coi delegati Cocco e Grazioli e parecchie guardie e carabinieri.

L'attitudine dei dimostranti era tutt'altro che tranquilla. Si gridava *Abbasso l'Avanti! Abbasso il socialismo! Viva il Re!*

Trovandosi sul portone dell'ufficio alcuni operai e redattori dell'*Avanti* ne seguì un po' di trambusto; corsero invettive e pugni da ambe le parti, ma finalmente alla forza pubblica riusciva di respingere il corteo dei dimostranti che proseguì verso piazza Colonna.

Susi — cronista dell'*Avanti* — che pronunziava delle frasi ritenute ingiuriose veniva arrestato e condotto a S. Andrea delle Fratte. Con lui furono arrestati Frattoni Eugenio pollivendolo e Liberali, barbiere.

In piazza Colonna le dimostrazioni continuarono. Essendo stato posto in vendita in quell'ora l'*Avanti* i dimostranti cominciarono a togliere le copie ai venditori, e a farne dei grandi *falò* fra le grida di *Abbasso il socialismo.*

Intanto un altro gruppo di dimostranti preceduto da quattro bandiere tornava di corsa verso gli uffici dell'*Avanti.*

Nel frattempo però la via era stata sbarrata dagli allievi carabinieri.

La folla agitando le bandiere ed i cappelli gridava: *Viva Savoia! Abbasso i truffatori del popolo!*

Ma anche questa volta la dimostrazione fu sciolta.

Le dimostrazioni rinnovaronsi ad intervalli da parte di vari gruppi fin verso le 11.

In piazza Colonna, mentre bruciavansi copie dell'*Avanti*, l'avv. Coboevic arringava gli studenti invitandoli con fiere parole a combattere sempre e dovunque i nemici delle istituzioni e della civiltà. Fu applauditissimo.

### Le condoglianze.

Appena appresa la terribile notizia i rappresentanti di tutte le pubbliche istituzioni e moltissime notabilità si affrettarono a trasmettere a Sua Maestà la Regina le rispettive condoglianze.

A mezzogiorno adunavasi in Campidoglio la Giunta municipale sotto la presidenza dell'assessore delegato prof. Galluppi per deliberare sui provvedimenti da adottarsi.

La Giunta rinviò qualunque deliberazione ad oggi in attesa del ritorno del sindaco Principe Colonna che ieri trovavasi a Boscolungo Pistoiese, d'onde è ripartito immediatamente per Roma.

Intanto la Giunta inviava il seguente telegramma:

A Sua Maestà la Regina d'Italia,

Monza.

L'annuncio dell'orrendo misfatto, che ha privato l'Italia del Suo Magnanimo Re e Voi, Augusta Regina, dell'amato Consorte, ha immerso questa città nel più profondo cordoglio.

In sì nefasto momento, Roma rivolge il pensiero alla Maestà Vostra, ed a Voi indirizza una parola di conforto, espressione sincera del cuore di tutti, riuniti in un solo sentimento dalla sventura.

Sindaco: *Prospero Colonna.*

*Assessori*: Francesco Vitelleschi, Enrico Galluppi, Marco Alatri, Pompeo Coltellacci, Enrico di San Martino, Romolo Tittoni, Enrico Cruciani Alibrandi, Francesco Saverio Benucci, Mario di Carpegna, Mario Chigi, Paolo Postempski, Eugenio Trompeo, Filippo Pacelli, Augusto Persichetti.

— I Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale telegrafavano:

"A S. E. la marchesa di Villamarina, Dama d'onore di S. M. la Regina — Monza.

"Deputazione provinciale Roma costernata sacrilego assassinio rimpiange il Sovrano che consacrò l'intera vita al paese, che ispirossi costantemente al sentimento del dovere, e che, come sui campi di battaglia, così in ogni atto del suo regno ebbe una sola ambizione: la prosperità e la grandezza d'Italia. Alla Sovrana dilettissima, così barbaramente colpita nel cuore di sposa e di Regina, faccia pervenire le espressioni del più sincero, profondo dolore della Deputazione provinciale di Roma, nella sua inalterabile affettuosissima devozione alla Dinastia di Savoia.

"Il Presidente della Deputazione

"*Felice Borghese*"

A S. M. Vittorio Emanuele III — Quirinale:

"Sire, Deputazione Provinciale di Roma, rimpiangendo Vostro amatissimo Padre, barbaramente assassinato, rivolge a Vostra Maestà condoglianze profonde sincerissime. Le ultime parole pronunciate da Re Umberto avanti al Parlamento confermavano solennemente la sua fede incrollabile nelle istituzioni, che non muoiono. A Vostra Maestà, chiamata in momento così triste a nuovi, altissimi destini, la Deputazione Provinciale riafferma il suo affetto inalterabile, e rinnova devozione illimitata alla Dinastia di Savoia indissolubile della fortuna d'Italia.

"Il Presidente della Deputazione

"*Felice Borghese.*"

Il presidente del Consiglio provinciale ha poi telegrafato così alla Regina:

"Consiglio provinciale di Roma, profondamente addolorato assassinio Sovrano amatissimo, ne ricorda le altissime benemerenze, le virtù cittadine, il coraggio, l'abnegazione, il grande sincero amore per il suo popolo. Compiacciasi partecipare alla desolata Regina il cordoglio del Consiglio provinciale di Roma, che rinnova per mio mezzo le assicurazioni di devozione inalterata alla dinastia di Savoia.

Pres. del Consiglio: *Balestra.*"

A S. M. Vittorio Emanuele III.

"Nel dolore inconsolabile per la sventura della Maestà Vostra, che è sventura d'Italia, voglia accogliere condoglianze sincerissime Consiglio Provinciale di Roma, che onorando la grande memoria di Re Umberto si stringe intorno al Trono della Maestà Vostra, e riafferma inalterabile devozione Dinastia di Savoia.

"Presidente Consiglio Provinciale

"*Giacomo Balestra.*"

Il prefetto a sua volta telegrafava:

"Cavaliere d'onore di Sua Maestà la Regina — Monza.

"Coll'animo costernato per l'immensa sventura che colpì la Nazione, prego V. S. Ill.ma far pervenire Sua Maestà la Regina rispettosa espressione profondissimo cordoglio mio, dei funzionari da me dipendenti e delle popolazioni dell'intera Provincia di Roma, cui cuore in questo supremo momento batte all'unisono con quello dell'amata Sovrana.

Prefetto: *Colmayer.*"

Il Comizio Agrario contemporaneamente inviava i seguenti telegrammi:

Generale Ponzio-Vaglia — Monza.

Soci Comizio Agrario Roma, costernati, indignati efferato parricidio commesso sopra Augusto Re, nostro amatissimo Patrono, esprimono V. E. sentimento intenso dolore irreparabile sciagura che colpisce crudelmente Reale Famiglia e popolo italiano.

Preghiamo presentare Principe Ereditario espressione cordoglio ed inalterabile devozione Casa Savoia.

Presidente *C. Tenerani* — Segr. *A. Poggi.*

Marchesa Villamarina — Monza.

Comizio Agrario Roma, cui Sua Maestà Umberto I fu affettuoso Patrono, profondamente costernato dolorosa, irreparabile sventura, prega E. V. presentare Augusta Sovrana suoi sentimenti supremo cordoglio per efferato delitto che La colpisce nel Suo devoto e appassionato cuore di sposa privato dalla più grave e angosciosa delle sventure umane.

Presidente *C. Tenerani* — Segr. *A. Poggi.*

— Il Consiglio dell'Associazione della Stampa, appena conosciuta la funesta notizia disponeva perchè il portone del palazzo della sua residenza fosse chiuso.

Prese disposizioni per farsi rappresentare ai funerali, ed ha inviato a Monza il seguente telegramma:

Ponzio Vaglia — Monza.

Al lutto del mondo civile ed al grido di esecrazione uscito da tutte le anime oneste l'Associazione della Stampa Periodica Italiana unisce la espressione del suo orrore profondo per l'assassinio del Sovrano, che ispirò sempre ogni suo atto all'amore della patria e della libertà.

Per la Presidenza

Il Consigliere segretario: *Ernesto Rivalta.*

Notiamo poi i seguenti telegrammi:

— Anche la Cassa Pia dell'Associazione della Stampa della quale Umberto di Savoia, il Re buono e gentile, fu uno dei primi e principali oblatori, invia espressione dell'esecrazione sua per l'immane misfatto che fece inorridire il mondo civile.

Per la Commissione amministratrice

*Casali Pietro.*

— Consiglio direttivo Regia Accademia di Santa Cecilia, convocato seduta straordinaria, interprete sentimenti intiero Corpo accademico, prega V. E. esprimere S. M. la Regina l'espressione del più profondo cordoglio per l'orribile sciagura che infliggendo alla Sua Augusta Persona il più crudele dei dolori, priva la Nazione del Suo amato Sovrano.

— «Il Consiglio d'amministrazione della Società Romana Tramways-Omnibus radunato d'urgenza a scopo protestare nefando delitto prega V. E. essere interprete suo vivissimo dolore presso S. M. la Regina e Reale Famiglia. Il Presidente — *Cavaceppi.*»

La mancanza di spazio ci impedisce di tener conto di tutti gli altri numerosi telegrammi trasmessici. Notiamo quelli della Dante Alighieri, dell'Associazione commerciale, della Società impiegati delle pubbliche amministrazioni, del Preside e del Collegio dei professori del R. Istituto tecnico di Roma, degl'impiegati della Società romana tramway-omnibus, del Consiglio di presidenza della Federazione ginnastica, della Società di M. A. degl'impiegati comunali, dell'Associazione nazionale degli ufficiali in congedo, degli impiegati delle amministrazioni private, dell'Educatorio Regina Margherita, dell'Unitaria liberale romana, della Cooperativa romana degl'impiegati dei tramvieri di Roma, della Federazione fra gli operai dipendenti dal governo, dei monarchici trasteverini, ecc. ecc.

**L'ordine del giorno alle truppe.** — Il comandante la Divisione militare di Roma diramò ieri mattina il seguente ordine del giorno ai comandanti dei reggimenti:

"Con profondo dolore comunico alle Autorità militari e alle truppe stanziati nel territorio di questa Divisione militare la morte per mano assassina del nostro Augusto ed amato Sovrano il Re Umberto I."

Il Tenente generale

*Fecia di Cossato.*

**Il giuramento delle truppe** — Stamane alle ore 7 1[2 le truppe del presidio presteranno nel piazzale del Macao il giuramento di fedeltà al nuovo Sovrano.

Tutti indistintamente i sigg. ufficiali in congedo, in licenza od in aspettativa e qui residenti, sono invitati ad intervenire alla cerimonia.

Essi dovranno trovarsi in grande uniforme con sciarpa per le ore 7 nel piazzale suddetto.

**La partenza di S. E. Saracco.** — Il comm. Lironcurti, ispettore capo delle ferrovie, per la partenza per Monza del Presidente del Consiglio, dispose ieri mattina che il diretto per Pisa che parte alle 7 divenisse speciale da Pisa fino a Milano e Monza.

S. E. Saracco alle 6,45 era alla stazione.

Partì pochi minuti dopo le 7, accompagnato dal suo segr. particolare cav. Palumbo-Cardella. Il treno venne scortato dal cav. Pettinari, ispettore delle ferrovie.

**In Vaticano** — L'annunzio dell'assassinio del Re venne comunicato al Vaticano ieri mattina alle 5 1[2 dal Commissario di Borgo commendator Manfroni. Tutti ne rimasero impressionati e specialmente il Pontefice.

L'*Osservatore Romano* pubblica in testa al giornale il seguente comunicato, evidentemente inviato dalla segreteria di Stato:

"Il luttuoso avvenimento della morte del re Umberto, seguito in modo così inaspettato e crudele, è di quelli, che non solo destano profonda impressione, ma riempiono altresì d'orrore ogni animo che non sia del tutto efferato. Alla comune voce di esecrazione per l'abbominevole misfatto, uniamo, perciò, sinceramente la nostra. E deploriamo che, pel diffondersi continuo di principii antireligiosi e perniciosissimi alla società, il prestigio dell'autorità sia talmente estinto in molti animi, da non farli rifuggire dai più barbari assassinii."

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 32.3 — Minimo 21.0.

**Commissione imposte dirette.** La Commissione d'appello per le imposte dirette, fabbricati e ricchezza mobile, ha sospese le sue sedute per lutto nazionale.

**Per gli iscritti di leva.** — Gli iscritti di leva della classe 1880 del Comune di Roma, compresi fra i numeri 1401 e 1600 d'estrazione, i quali avrebbero dovuto subire la visita nella seduta di ieri, questa essendo stata sospesa per lutto nazionale, dovranno presentarsi al Consiglio di leva il giorno di giovedì, 2 agosto prossimo, alle ore 9.

**La processione del Carmine.** — Ieri mattina doveva aver luogo la processione del Carmine, ma stante la notizia della morte di S. M. questa venne sospesa e la statua della Madonna fu riportata nella chiesa dei Genovesi, in forma privata.

**L'"Avanti" sequestrato.** — L'edizione straordinaria di ieri mattina dell'*Avanti!* fu sequestrata.

**Servizio dei trams.** — Siccome ieri mattina a P. Venezia vi fu un momento di agitazione perchè gli uni volevano che il servizio dei *trams* fosse sospeso, altri che continuasse, così la Società volendo procedere nel modo più corretto, inviò immediatamente la seguente lettera al prefetto:

*Illus.mo sig. Prefetto — Roma.*

Le principali Associazioni monarchiche di Roma si sono presentate a questa Direzione, proponendo che in segno di lutto nazionale sia oggi sospeso il servizio tramviario e di omnibus nella città.

Questa Società di buon grado aderirebbe alla proposta, ma trattandosi di un pubblico servizio, la cui cessazione potrebbe turbare l'ordine pubblico nel movimento cittadino, non può di propria iniziativa assumerne la responsabilità, e si rivolge alla S. V. ill.ma per istruzioni, anche per le disposizioni municipali.

Coi massimo ossequio.

Il Presidente, *I. A. Cavaceppi*

Il Consigliere delegato: *I. R. Paganini.*

Il prefetto ha risposto subito con la seguente:

Roma, 30 luglio 1900.

Pure altamente apprezzando il nobile pensiero che ha ispirato le Associazioni monarchiche di voler far sospendere in segno di lutto nazionale l'esercizio dei tramways-omnibus urbani nella giornata di oggi, convengo con cotesta Società di non poter aderire, perchè trattandosi di un pubblico servizio, la cittadinanza, che ha mille modi per dimostrare la viva parte che prende all'immane sciagura che ha colpito spietatamente la Patria, ne risentirebbe gravissimo danno e potrebbe la sospensione del servizio dei tramways esser causa di disordini. Il Prefetto: *I. Colmayer.*

**Scuola G. Leopardi.** — In questa Scuola, unica in Roma, si preparano i giovani agli esami autunnali di Licenza Liceale, Ginnasiale e Tecnica. Via del Sudario 21.

**La Libreria Giovannetti** Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica.*

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri a [illegible]

[illegible] scientifici e industriali.

**Distinto commesso**, sulla trentina, esperto di esercizio pubblico, con le migliori referenze, accetta posto conveniente anche di cameriere. Rivolgersi *A. A.* fermo in posta.

**Odol mantiene sani i denti!**

**Ai ritardatari** ricordiamo che il 31 corrente si chiude la sottoscrizione ai biglietti delle lotterie riunite Napoli-Verona, e non profittandone si corre poi il rischio di dover pagare tali biglietti al prezzo doppio o triplo.

**Grave ferimento** — Ieri sera, in via Fontanella, fuori porta Pia, il giovine ventenne Giovanni Lembo fu Salvatore, romano, dopo avere questionato, per motivi di gelosia, con un tale, che dichiarò di conoscere soltanto di vista, fu colpito da questo con sei coltellate alla schiena e alle braccia. Assai male conciato il Lembo fu portato all'ospedale di S. Antonio ove dai medici fu giudicato guaribile in 20 giorni con riserva. Il feritore, che si chiama Oreste De Luca di Cesare, di anni 24, romano, macellaio, abitante in via Alessandria N. 195, venne arrestato.

**Avvelenamento.** — Certa Mancini Nicolina, di anni 36, da Ancona, portinaia dalla casa in via Laurina 26, iermattina per calmare dei forti dolori di stomaco ingoiò un decotto di foglie di oleandro.

Si sentì ancora peggio e dovette farsi condurre a San Giacomo. Il suo stato è grave.

**Attenti alle armi.** — A ponte Molle il contadino Ciccarelli Antonio, di anni 22, da Frosinone, caricando una rivoltella disgraziatamente la fece esplodere. Egli rimase gravemente ferito al fianco sinistro.

**Alla Consolazione** — Ricoverati:

— Alla tenuta "Campo di Merlo" il dispensiere della cava di ghiaia certo Pietrucci Luigi, di anni 43, da Cotonello, nel salire nel carro bagaglio mentre il treno era in movimento perduto l'equilibrio cadde andando con il piede destro sotto la ruota del vagone.

Il Pietrucci riportò la frattura del medesimo. Ne avrà per un mese di cura.

— Il facchino Domenici Alfonso, di anni 47, da Montecompatri, stando sopra un carretto a vino proveniente da Frascati, essendosi addormentato cadde rompendosi la clavicola destra. Un mese.



# Ultime Notizie

### Re Vittorio Emanuele III.

In seguito al dispaccio inviato dal Governo a tutti gli scali del Levante essendo giunta risposta che S. A. R. aveva lasciato col suo *yacht* il Pireo pel ritorno in Italia, riservandosi in viaggio di decidere se avrebbe presa la rotta di Brindisi o quella di Napoli, furono prese immediatamente le seguenti disposizioni:

Da Messina furono fatte partire quattro torpediniere con ordine di recarsi all'incrocio delle due rotte e di attendervi il *yacht* reale, onde comunicare a S. A. R. la sciagura che ha colpito la Nazione.

Ieri stesso da Portoferraio è partito con la corazzata *Lepanto* e l'avviso *Caprera* il Principe Tommaso, che si reca anch'egli all'incrocio delle due rotte Pireo-Brindisi e Pireo-Napoli fino all'estremo confine del mare italiano per accogliere a bordo e scortare S. A. R. il Principe fino a Napoli.

— Un telegramma arrivato da Brindisi al Ministero dell'Interno annunzia che alle 23,5 dal *forte a mare* fu segnato il *yacht Yela.*

Appena S. M. Vittorio Emanuele III approderà a Brindisi, un treno speciale lo condurrà a Monza per la linea Brindisi-Bologna.

Alle 21 sono giunti a Monza il presidente del Consiglio e l'on. Visconti-Venosta.

Da ogni parte d'Italia giungono al Ministero dell'interno telegrammi di autorità governative e locali, di sodalizi e di privati cittadini che constatano la profonda, atroce impressione prodotta nelle popolazioni dalla tragica morte di S. M. il Re Umberto.

Dovunque le manifestazioni del pubblico lutto ed il generale rimpianto assumono proporzioni adeguate all'immensità della sventura.

### I responsabili?

I giornali radicali, che impunemente spargono ogni giorno il veleno contro le istituzioni ed eccitano, coscienti od incoscienti, gli elementi più torbidi e gli animi più perversi, contro le altre classi della società, di fronte al più nefando degli assassinii, assumono un'aria di compunzione, deplorano la morte, l'atto insano del solito demente ecc. ecc., e quasichè ciò non bastasse fanno risalire la responsabilità a tutti gli uomini di governo; a tutti gli ordini di cittadini, tranne agli elementi sovversivi, scagliandosi finalmente contro l'on. Pelloux che scoprì la Corona, scaricando su di essa l'odiosità dei provvedimenti reazionari.

A parte il fatto che nei due anni di governo dell'on. Pelloux non accadde il minimo incidente, bisogna davvero essere impastati di perfidia e di audacia brutale per aver il coraggio di lanciare accuse così odiose e nefande.

Non è questo il momento di polemiche irritanti, ma dobbiamo convenire che i sovversivi ed i loro giornali, hanno ragione, poichè si deve appunto alla mancanza di provvedimenti atti a frenare l'iniqua loro propaganda, se l'Italia è diventata il vivaio e il covo degli assassini politici di tutto il mondo.

Quando si tollerano per le vie gli stendardi degli anarchici con pugnali e bombe, e si lasciano sventolare trionfanti le bandiere del Circolo Angelillo (come avvenne ai funerali di Cavallotti), è naturale che queste siano le ultime conseguenze.

Veramente di anarchici, più o meno socialisti, noi non conosciamo che due specie; quelli che ricorrono al pugnale come Acciarito e quelli che adoprano il revolver, come l'assassino di Monza!

### Interruzioni di linee telegrafiche.

Sono interrotte le linee telegrafiche fra Shanghai e Chefou. I telegrammi sono inviati coi migliori mezzi possibili.

### Ministero Interno.

#### Consiglio di Stato.

Il Presidente della IV Sezione, in considerazione del grave lutto che ha colpito l'Italia, decreta:

1. L'udienza della IV Sezione, che doveva aver luogo nel giorno di venerdì 3 agosto p. v., è rinviata ad altro giorno da destinarsi.

2. Nulla è innovato per ora rispetto all'udienza parimenti già fissata pel giorno 13 dello stesso mese ed al ruolo dei ricorsi assegnati per la discussione in detta udienza.

Roma, 30 luglio 1900.

Il Presidente della IV Sezione

*A. Pantaleone*, Cons. anz.

### Ministero Esteri.

Al Ministero degli esteri rimasero in permanenza l'on. Fusinato e il sen. Malvano.

Da tutte le colonie italiane all'estero pervennero telegrammi imprecanti all'assassinio del più amato dei Sovrani.

### Ministero Lavori pubblici.

Il Ministro dei LL. PP., on. Branca, ha inviato ai Direttori generali delle Ferrovie, il seguente telegramma:

"Con animo profondamente addolorato partecipo luttuosa notizia morte nostro amato Sovrano. Il dolore che oggi tutti unisce dia a tutti la forza di continuare ad adempiere proprio dovere, ispirati ricordo affetto verso estinto Re e rinnovellata devozione Augusto Sovrano."

L'on. Branca ha telegrafato pure a tutti gli uffici dipendenti, che hanno risposto con patriottiche parole.

### Ministero P. Istruzione.

Il Ministro on. Gallo, ha spedito agli Istituti dipendenti il seguente telegramma:

«Colla più profonda commozione annunzio alla S. V. che mano assassina ha troncato ieri sera i giorni del prode e magnanimo Re Umberto I. Il lutto del paese che amava il suo Sovrano leale, generoso, liberale, sarà generale e profondo. Prego la S. V. di dare al Corpo degli insegnanti ed alla gioventù studiosa, che sono tanta e così nobile parte del paese, la dolorosa comunicazione di così grave ed inattesa sventura nazionale.

«E' superfluo aggiungere che resta da oggi sospesa qualunque normale e straordinaria funzione scolastica sino a nuovo ordine, come segno del grande dolore degli animi nostri». «Il ministro: *Gallo*».

### Ministero Marina.

Il Ministro ha inviato i seguenti dispacci a tutte le Autorità dipendenti:

Compreso dal più profondo dolore, comunico la morte di Sua Maestà Re Umberto, caduto ieri sera a Monza, colpito da scellerato assassino.

Confermando il telegramma in data d'oggi, il sottoscritto emana le seguenti disposizioni per gli onori funebri da eseguirsi per l'immatura perdita di Sua Maestà Re Umberto.

Le R. navi terranno la bandiera a mezz'asta, quelle con alberatura i pennoni imbroncati, ed eseguiranno una salva funebre, tirando ogni 15 minuti un colpo di cannone.

L'ultimo giorno, pel quale si darà avviso telegrafico, dopo di avere eseguito una salva, di cui si prescriverà il numero dei tiri, si alzeranno a segno le bandiere e le insegne di Comando.

Il Ministro: *E. Morin.*

Sulla r. nave *Vettor Pisani* a Colombo morì il sott'ufficiale macchinista Ettore Albanesi figlio di Luigi e di Innocenza Indomini, nato il 7 ottobre 1877 a Como.

Telegrafano da Spezia:

Stanotte alle ore 2 la torpediniera *Aquila*, in partenza da Spezia per Maddalena, investiva presso il Tino una barca da pesca navigante senza fanali. La barca fu abbattuta e rimorchiata in Arsenale. Un garzone che dormiva sottocoperta morì poco dopo.

### Movimento della navigazione.

Il 29 il *Città di Torino* è partito da Montevideo per Genova.

Il 29 l'*Aller* del *Norddeutscher Lloyd* ha proseguito da Gibilterra per New-York.

# BORSE E MERCATI

**Cambio dazio doganale 31 luglio L. 106,64.**

Dal 30 al 5 — fino a L. 100 — L. 106 60

| Parigi, 30, 15,20 | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0[0 amm. | — — | — — | — — |
| » 3 0[0 perp. | 99 87 | 99 75 | 99 95 |
| » 3 1[2 0[0 | 102 35 | 102 35 | 102 45 |
| ITALIANA 5 0[0 | 91 25 | 91 25 | 91 75 |
| turca | 22 62 | 22 62 | 22 65 |
| spagnuola | 72 — | 71 77 | 72 07 |
| russa nuova | — — | 82 40 | 82 ¾ |
| portoghese | — — | — — | 22 75 |
| ungherese | — — | 95 ½ | 95 60 |
| Egiziano 4 0[0 | — — | 104 50 | 103 95 |
| Banca di Parigi | 1030 — | 1028 — | 1031 — |
| Banca Ottomana | — — | 528 — | 529 — |
| Credito Fondiario | — — | 657 — | 657 — |
| Azioni Suez | — — | 3428 — | 3430 — |
| Lotti Turchi | — — | 109 ½ | 109 — |
| Fer. Meridion. Ital. | — — | 653 — | 657 — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 6 ¼ | 6 ¼ |
| su Londra | — — | 25 14 ½ | 25 15 |
| su Madrid | — — | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

(Servizio del giornale *Pop. Rom.*)

**Parigi**, 30, ore 15.45 — (Fonte italiana) — 99,75 — 91,25 — 22,62 — 25 — 528 — 71,77 — 25[1 — 45[50 — 55[1 — 85[20 — 1365 — 17[20 80[10 — 33[20 — 3430 — 1107 — 268 — 179 — 258 — 28,35 — 165 — 214 — 1800 — 1028 — 1025 — 64,70 — 78 — 690 — 252 — 222 — 117 — 140 — 22,72 — 1800.

| Vienna, 30, sostenuta | 28 | 30 |
|---|---|---|
| C. austriaco | 666 75 | 666 50 |
| Rend. aust. oro | 115 60 | 115 60 |
| Id. carta | 97 90 | 97 60 |
| N.ni oro | 19 33 | 19 33 |
| Lire ital. | 90 50 | 90 90 |
| C.Londra | 242 90 | 242 [illegible] |

| Londra, 30 chiusura | 30 | 30 |
|---|---|---|
| N.i Cons. | 97 ¾ | 97 [illegible] |
| Italiana | 91 [illegible] | 91 — |
| Turca | 71 [illegible] | 22 ½ |
| Egiziana | 108 ¾ | 108 ¼ |
| Argento | 28 [illegible] | 28 [illegible] |

Ven. alla B. 4' lugli. st. 11,000 - Rit. st.

PLATTI LUIGI, gerente.

# Il Fantoccio

**Romanzo di H. ESCOFFIER**

*(Traduzione di V. C. M.)*

VI.

Forse per la prima volta quella donna dopo dieci anni era commossa.

Il signor d'Humbart, che non voleva far rilevare ai magistrati le divisioni intestine della sua famiglia, ebbe il coraggio di curvarsi verso quella donna e dirle:

— Cognata mia, alzatevi. La giustizia viene a compiere una missione ben penosa per noi, ma necessaria.

E non potè dir di più impedito dalle lagrime.

La signora di San Gaudans aveva compreso.

Ella levò su suo cognato gli occhi rossi dalla febbre ma secchi.

Non disse una parola, e schivando di guardare sua sorella si ritirò.

D'Humbart la seguì questa volta, deciso di forzarla a lasciare la sua casa.

Ma ella gli evitò questa pena: si diresse verso la porta e vedendosi seguita, si rivolse fremente di collera e di odio e fulminò d'uno sguardo il disgraziato marito di sua sorella.

Questi ritornò presso i medici che già prendevano le disposizioni per compiere il loro mandato.

Fu posta una tavola leggiermente inclinata nel gabinetto di toeletta e vi si trasportò su il cadavere.

Questo fu esaminato di nuovo.

La piccola ferita fatta al collo dallo stile s'era rinchiusa non restando più che una traccia bluastra.

Ma le investigazioni dei dottori non dovevano cominciare da qui.

Prima di fare una incisione pregarono d'Humbart di ritirarsi: il giudice e Gardel lo trascinarono nel salone, dove cadde svenuto su di una poltrona.

I medici operarono rapidamente: con una sicurezza di mano ed una destrezza mirabile aprirono quel bel corpo, che nulla aveva perduto del fulgore e della grazia delle sue forme.

Tutto a un tratto essi si fermarono simultaneamente e s'interrogarono collo sguardo.

Poi, essendosi compresi, continuarono più attentamente il loro esame.

Il più vecchio di loro disse:

— Non ci siamo ingannati: tra sei mesi la signora d'Humbart sarebbe stata madre...

La scoperta fatta dai medici poteva pesare sulle decisioni della giustizia.

La signora d'Humbart che non aveva avuto giammai figli, sarebbe stata madre sei mesi più tardi, se il pugnale dell'assassino spezzandone l'esistenza non avesse arrestato d'un colpo lo sviluppo del piccolo innocente che portava in seno.

I dottori, pur corazzati contro tutte l'emozioni di questo genere, furono dolorosamente colpiti da questa constatazione, che dava forse la chiave del tenebroso dramma.

Ma bisognava andare sino al fine voluto dalla giustizia, e determinare l'ora del delitto.

Si analizzò quindi lo stomaco, lo stato degli alimenti essendo una prova irrecusabile.

I medici furono convinti che la signora d'Humbart era stata assassinata quattro ore e mezza circa dopo la sua colazione.

Bisognava ancora sapere a che ora era stato preso questo pasto.

L'uno dei dottori si recò presso il giudice.

D'Humbart in seguito ad una sincope essendo caduto in un profondo assopimento, il giudice si era ritirato nel gabinetto di lavoro, lasciandolo sotto la sorveglianza di Gardel.

Il medico fece verbalmente un rapporto sommario dell'operazione.

Fu chiamata Leonzia.

— A che ora, le si domandò, avete servito la colazione?

— A mezzodì, come sempre.

— Di che si componeva?

— Di costolette di vitella e d'una frittata con confetture.

— Niente principii?

— Sensi, burro e radici.

— Perfettamente: potete ritirarvi.

— La constatazione è esattissima, fece il medico. Possiamo affermare che il delitto è stato commesso quattro ore o quattro ore e mezza dopo il pasto; la digestione era ancora lontano dall'essere terminata.

— E voi affermate anche, colla stessa convinzione, che la signora d'Humbart fosse incinta?

— Di ciò siamo più che certi.

— Tutto ciò è assai grave, disse il giudice a mezza voce. La scienza è di accordo con gli altri dati dell'informazione per determinare l'ora... tra le quattro e le cinque... Di più essa ci rivela un fatto nuovo, la gravidanza. Ora bisogna sapere se il marito conosceva questo stato, o le confesserà.

Il signor d'Humbart dormiva sempre.

Ma le circostanze erano gravi, e fu deciso di svegliarlo.

Ritornando alla realtà della vita fu dapprima come attonito di vedere tanta gente attorno a sè.

Ma la memoria gli venne subito in aiuto, e dirigendosi al dottore:

— Oh! mio Dio!... Che cosa ne avete fatto della mia povera moglie?

— Noi abbiamo compiuto un penoso dovere, signore...



— E...

— La giustizia sa ora ciò ch'essa non doveva ignorare.

Il giudice credè prudente di intervenire.

— Nello interesse dell'istruttoria, volete permettere, signore, che vi faccia alcune domande?

— Sono ai vostri ordini.

— Da quanto tempo siete ammogliato?

— Da otto anni.

— Non avete avuto giammai figli?

— Ohimè! no, signore: e questo per noi era un dolore.

— E voi disperavate di averne?

— Si, signore, o piuttosto io non osavo più sperare. La mia infelice moglie aveva ripreso speranza da due mesi: ella si sforzava di persuadermi... ma come credere ad una felicità sì tardiva?

Il giudice e il medico scambiarono rapidamente uno sguardo di stupore.

— Niente è impossibile, signore — disse il medico.

— Voi dite?...

— La natura essendo impenetrabile nelle sue misteriose sorprese.

— Ah!... Che!... ma no, è impossibile!... Ciò sarebbe mostruoso!...

E gettando un gran grido il signor d'Humbart si precipitò nella camera di sua moglie.

Ma il medico lo ritenne per il braccio.

— In nome del cielo — diss'egli — e per riguardo alla morta, rimanete qui.

— Avete ragione — mormorò egli — dei lembi di carne non sono più mia moglie....

E si strusse in pianto.

Il giudice istruttore non aveva perduto un sol movimento del signor d'Humbart.

Era meravigliato del suo sangue freddo; dell'espressione del suo dolore, della precisione delle sue risposte, della franchezza delle sue dichiarazioni.

Per poco non si comprendeva più nulla, e l'evidenza della colpabilità di lui, che sembrava risultare dai fatti, quasi svaniva.

Intanto ciò che era stato distrutto bisognava ristabilire, e sarebbero stati imbarazzati se Leonzia, sotto pretesto della paura, avesse abbandonata la sua padrona.

Era una ragazza coraggiosa: ella aiutò i medici con molta intelligenza e vivacità, prestando loro la sua opera.

La testa della vittima non era stata toccata: con l'aiuto di striscie di tela il corpo fu compresso, e per così dire ricostituito.

Poi si procedè all'ultima toiletta.

Leonzia portò una magnifica veste da camera di satinella bianca guarnita di merletti, che la sua padrona non aveva ancora indossata, e gliela passò, dopo averle pettinati e rialzati i capelli in modo da formare una semplice ed elegante acconciatura che la signora d'Humbart tanto amava e che sì bene si adattava alla sua fisionomia soffusa da una dolcezza ineffabile.

Quando tutto ebbe termine, il cadavere fu riposto sul letto: esso non aveva niente di ripugnante ed i medici chiamarano il signor d'Humbart.

Questi ora esitava.

— Non temete di nulla signore, gli dissero, la scienza sa dissimulare i guasti ch'essa è obbligata a fare.

Il signor d'Humbart, giunto presso il letto ove ella sembrava dormisse, si chinò sulla testa della moglie, coprendola di baci.

Volgendosi verso i medici, stese loro la mano, e commosso veramente, disse:

— Grazie, signori, grazie.

Essi si congedarono di lui, come pure i magistrati e Gardel, ciascuno diversamente impressionato di quanto si era svolto.

Il giudice istruttore era il più perplesso: durante il tempo della funebre toiletta, egli era rimasto faccia a faccia con il signor d'Humbart: gli aveva domandato schiarimenti, lo aveva interrogato, ma non una parola sospetta, non una esitazione gli era sfuggita.

Mezz'ora dopo un consiglio era tenuto nel gabinetto del procuratore imperiale.

Il giudice istruttore riassunse il suo rapporto con una osservazione che esprimeva un dubbio, dicendo:

— Se il signor d'Humbart è colpevole è un grande mistificatore!

— Signori, disse il procuratore imperiale, non precipitiamo nulla. Siamo sicuri che il signor d'Humbart non pensi a fuggire. Del resto Gardel lo guarderà a vista finchè una decisione non sarà presa.

" Aggiorniamo il tutto a domani. Il trasporto della salma è fissato per mezzodì: forse ci rivelerà qualche fatto importante.

Fu mandato a cercare Gardel.

Costui arrivato disse:

— Cercate signori dalla parte del signor d'Humbart. Io, io ho la mia idea. Se la giustizia saprà l'ultima parola di questo affare è alla San Gaudans che la dovrà.

E aggiunse bassissimo:

— Alla San Gaudans e... a me...

VII

Il trasporto della signora d'Humbart era fissato per mezzodì preciso.

L'affluenza era enorme nell'appartamento del boulevard Malesherbes.

I membri del circolo vi erano tutti più per curiosità che per simpatia verso il loro collega.

Questa morte sì subitanea nascondeva un mistero che tutti cercavano scoprire: specialmente quelli che avevano assistito alla discussione del circolo e che avevano da due giorni commentato in cento modi la morte violenta della signora d'Humbart.

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Le Associazioni** si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—( **Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese** )—

**Prezzo dell'Associazione**

—( **Senza L'ECO DELLA MODA** )—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—( **Con L'ECO DELLA MODA** )—
Italia . . . . . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**Inserzioni** *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 60 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

## ✻ Navigazione Generale Italiana ✻

*Società riunite: FLORIO e RUBATTINO*

Capitale statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Gen.: ROMA - Sedi: GENOVA. PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

### Principali servizi postali esercitati dalla Società:

**Servizi transoceanici.**

Per **Barcellona, Montevideo, Buenos-Ayres**, partenze da *Genova* il 1. e il 15 di ogni mese.
Per **New-York**: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.
Per **Rio Janeiro** e **Santos**: partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* al 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* al 19 di ogni mese alle 24; da *Messina* al 20 di ogni mese alle 17.

**Servizi del Mar Rosso.**

Per **Massaua**: da *Genova* ogni quattro Sabati alle 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13; da *Suez* ogni due giovedì alle 11.

**Servizi Mediterranei internazionali.**

Per **Alessandria d'Egitto**: da *Venezia* da Marzo a tutto Agosto: al 2 e al 18 di ogni mese alle ore 8; da *Ancona* al 2 e al 18 di ogni mese alle 22; da *Bari* al 3 e al 19 di ogni mese alle 24; da *Brindisi* al 4 e al 20 di ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Pireo, Costantinopoli** e **Odessa**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23.30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17; da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso**: da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23.30.

Per **Tunisi**: da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Lunedì alle 19,35; da *Palermo* ogni martedì alle 13.

Partenze giornaliere da **Napoli** per **Palermo** alle 19,35; da **Civitavecchia** per **Golfo Aranci** alle 17, ecc., ecc.

***Col 1. Giugno 1900 sono stati istituiti in via di esperimento fino al 31 Dicembre biglietti circolari di andata e ritorno a prezzi eccezionalmente ridotti dai principali porti italiani per la CIRENAICA (via Malta) valevoli per TRE MESI.***

***L'emissione dei biglietti per la SORIA viene temporaneamente sospesa a causa delle quarantene colà vigenti.***

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le Agenzie della Società, ai Sigg. COOK & SON, ed alle Agenzie della Compagnia dei Wagons-Lits.

## Servizi completi di suonerie

*Fratelli G. C. DALLE MOLLE*

FABBRICA DI APPARATI ELETTRICI

Per una chiamata . . . . . . . Lire *5,65*
Per due chiamate . . . . . . . » *7,95*
Per quattro chiamate . . . . . . » *10,70*
Per sei chiamate . . . . . . . » *15,85*

Impianti di illuminazione elettrica, telefoni e parafulmini.

*Roma — Via Due Macelli, N. 10 e 11. — Roma*

*Telefono N. 1564*

Editore PAOLO CARRARA — Milano.

## L'Arte di parlare

**attraverso i secoli**
**nelle assemblee, nel foro, sui pulpiti**
di G. GOZZOLI

Elegante volume Lire 2 — Si trova dai principali librai.

## GUIDA FORESTIERE

**MARTEDI' - Ingresso libero.**

**Vaticano**: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia al 2. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.
**Id.**: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
**Id.**: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
**Id.**: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)
**Castel S. Angelo**: permesso Div. Militare. 9 alle 15.
**Terme di Tito**: via Labicana 30, dalle 7 alle 12 dalle 15 alle 19 1/4.
**Tombe di via Latina** Appia nuova al 3 chilometro
**Foro Traiano**: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1/4.
**Museo** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
**Galleria** BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 11-17
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
**Biblioteca Lincei**: via Lungara 10, dalle 14 alle 17.

**Villa** BORGHESE: fuori P. del Popolo: 10 al tramonto

**Ingresso Una Lira.**

**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15
**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
**Palatino e Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro, 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/4.
**Gallerie**: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
**Foro Romano**: S. Teodoro dalle 7 alle 12 - dalle 15 al tramonto.
**Terme di Caracalla**: via Antoniana: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
**Catacombe S. Calisto**: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2.
**Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla** via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
**Teatro Marcello**: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio**: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
**Colosseo**: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas**, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 13.

**Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.**

**Per chi deve cambiar casa**

## I Forgoni imbottiti

**DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND**

**ROMA - Corso 372-73 - ROMA**

Questi forgoni ***per la loro ampiezza*** e per ***l'imbottitura*** di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un solo Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico è dedicato esclusivamente a questa partita

*Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli* Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

## Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplesia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Sals. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

### I^a CATEGORIA

*25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Avvocato** disponendo cauzione 50 mila accetterebbe ufficio cassiere amministratore verso adeguato compenso. Rivolgersi per trattative al comm. Capo Notaio via Uffici del Vicario Roma. 277

**Favorevole occasione** In piazza S. Eustachio 84 cedesi negozio con stigli e camera superiore con lumi a gas interni ed esterni a riflettori. 277

**Matrimonio** Giovine serio, distinto, studente ultimi anni università, sposerebbe signorina distinta, o vedova, anche senza dote, purchè parenti procurandogli precario impiego, o altrimenti, permettongli completare studi. Scrivere Armanno, posta. Roma.

**Per sole lire 30 mensili** presso casa commerciale, studio legale, casa signorile, occuperebbesi giovine serio, distinto, con licenza liceale, splendida calligrafia, come segretario, scrivano, contabile, corrispondente. Conosce francese, turco, greco. Visitato Oriente. Referenze eccellenti. Scrivere S. T. posta, Roma.

### BAGNI E VILLEGGIATURE

*25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Castellamare di Stabia** Hôtel Paradiso più bello e fresco sito, parco, boschi, toccando acqua minerale e vicino ai bagni di mare pensione 6 lire carrozzella gratuita per la salita. 280

**Albano** Villino vendesi 12 stanze, sotterranei, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 5000 metri, vista al mare dieci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 29 primo piano. 73

### D'AFFITTARSI

*25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Via S. Nicola Cesarini 53** piano 2, nel migliore centro di Roma, presso distinta famiglia, affittansi camere mobiliate; e, volendo, anche pensione 30

**Corso Vittorio Emanuele 213** fronte giardino Cancelleria affittasi bottega grande mq. 40 altezza m. 5 volta reale, ampio ingresso e finestra per sole lire cento. 276

### II^a CATEGORIA

*25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.*

**Quanti capelli bianchi** adopera l'acqua Innocente e la migliore e costa meno di tutte le tinture progressive per capelli, non è nociva, non macchia, L. 1,50, la bottig. serve per 3 mesi, si adopera con piccola spugna. Si vende da Cafaratti Parrucchiere in via Santa Chiara N. 54 Si spedisce da 1 a 3 bottiglie L. 1 in più. 274

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Beyer-Wirth Lipsia

## ORARIO FERROVIE

*Partenze da Roma per le linee*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,15 | 8,20 | — | 18,20 | 17,— | 19,35 | 0,5 |
| Pisa | — | 8,10 | 14,35 | 20,50 | 21,20 | — | — |
| Torino | — | 8,10 | 14,35 | 20,50 | 21,20 | — | — |
| Milano | — | 8,10 | 14,35 | 20,50 | 21,20 | — | — |
| Foligno-Ancona | 8,10 | 12,— | — | 18,5 | 22,20 | — | — |
| Firenze-Milano | — | — | 9,40 | — | 14,80 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 6,— | 8,— | — | 11,25 | 17,10 | 19,30 | — |
| Civitavecchia | 5,20 | — | 12,10 | — | 15,— | 17,5 | — |
| Frascati | 8,45 | 10,— | 12,5 | — | 15,10 | 16,35 | 18,50 |
| Marino-Albano | 5,40 | 8,20 | 11,40 | 15,10 | 18,50 | 18,25 | — |
| Anzio-N. (v. Albano) | 5,40 | 8,20 | 11,40 | 18,50 | — | — | — |
| Anzio-N. (» Ciamp.) | 5,10 | 8,5 | 7,— | 9,10 | — | 18,10 | — |
| Velletri-Terracina | 6,5 | — | 11,10 | 16,25 | 18,10 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo* | 6,25 | — | 10,— | 18,8 | — | — | — |
| Ladispoli | 7,— | 15,— festivo. | | | | | |

N. B. — Il treno delle 5,10 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì.
Il treno delle 15,10 (Frascati) è festivo.

*Arrivi dalle linee di*

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 6,45 | 8,52 | 14,— | — | 13,25 | 18,35 | 23,10 |
| Pisa | 7,— | — | 9,20 | 9,45 | 10,40 | 16,35 | 22,44 |
| Torino | 7,— | — | 9,20 | 9,45 | 10,40 | 16,35 | 22,44 |
| Milano | 7,— | — | 9,20 | 9,45 | 10,40 | 16,35 | 22,44 |
| Ancona-Foligno | 7,15 | 11,40 | 14,50 | — | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 6,40 | 18,10 | — | 18,10 | — | — | — |
| Avezzano-Tivoli | 8,— | — | 11,50 | 15,35 | 19,20 | 22,15 | — |
| Tivoli | 8,— | 11,50 | — | 15,35 | 19,20 | 22,15 | — |
| Civitavecchia | 8,20 | — | — | — | 19,50 | — | — |
| Frascati | 6,23 | 8,55 | 14,20 | 18,— | 21,50 | — | 22,40 |
| N.-Anzio (v. Albano) | — | 8,9 | — | — | 18,55 | — | 21,28 |
| N.-Anzio (» Ciamp.) | 7,34 | 10,0 | 12,54 | 16,6 | — | 22,52 | 0,15 |
| Albano-Marino | 7,10 | 8,9 | 14,57 | 19,20 | 22,20 | — | — |
| Terracina-Velletri | 7,34 | 10,— | — | 15,20 | 19,6 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione* | 9,4 | 14,25 | — | 21,34 | — | — | — |
| Ladispoli | 12,42 | 21,37 festivo. | | | | | |

N. B. — Il treno delle 10 (Nettuno-Anzio via Ciampino) è per ogni lunedì e venerdì, quello delle 22,52 e quello delle 0,5 sono festivi.
Il treno delle 22,40 (Frascati) è festivo.

### III^a CATEGORIA

*25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.*

**Distinta signorina italiana** conosce lingua francese, pratica nei lavori donneschi, nel ricamo in oro e seta, nel disegno, si occuperebbe come dama di compagnia od istitutrice. Accetterebbe anche fuori Roma. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano

**Distinta signorina** da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 23 p. ultimo, prima porta a sinistra 1005

**Maestra di piano** madre di famiglia, con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO.

**Giovane** bella presenza, educazione superiore, facile parlatore, scrittura, posta conoscendo a perfezione il francese offresi accompagnare dovizioso signore o donna in qualità di segretario, persona di fiducia; Esposizione di Parigi, o in lunghi viaggi a scopo anche scientifico, industriale che sia. Offerte Nulli gli anonimi B. C. 222 posta Roma.

**Lezioni di canto** in casa propria od a domicilio da signorina italiana che conosce anche il francese e l'inglese. Rivolgersi via San Nicola Cesarini 36 p. 2. 1078

**Nobile signore** coltura, intelligenza superiore, che può offrire le più alte garanzie morali e materiali accetterebbe amministrazione privata di beni urbani e rurali, sorveglianza lavori, direzione ufficio, esattoria, gerenza e qualsiasi rappresentanza discretamente lucrativa. Offerte K. Y. 100 fermo posta Roma.

**Giovane** letterato, educazione, intelligenza superiore accetterebbe posto di segretario presso importante persona del mondo finanziario o politico; redattore giornale quotidiano in Roma e provincia; istitutore, pedagogo signorile famiglia; correttore tecnico importante tipografia. Disposto viaggiare. Non si risponde agli anonimi. Offerte P. 2. 20.000 fermo posta Roma.

**Francese, inglese, tedesco,** Prof. R. Gay piazza S. Silvestro 71. 93

### D'AFFITTARSI

*25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad*

**Appartamentino** Quartieri alti, elegantemente mobigliato, gas e stufa; esposto mezzogiorno primo piano, prossimo tram elettrico. Affittasi presso conveniente. Adatto specialmente signore solo. Rivolgersi portiere Volturno 7. 275

**Camera mobiliata** presso buona famiglia Lombarda bene esposta grande, volendo letto matrimoniale, presso mite Via Montebello N. 37 presso il Ministero delle Finanze, scala sinistra N. 15 p. 2. 279

## Corrispondenze

*25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5.*

### TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,35 | 6,20 | 8,7 | 9,30 | 11,18 | 15,44 | — | 18,— |
| Bagni a. | 6,34 | 7,15 | 8,32 | 10,18 | 12,25 | 16,37 | — | 19,30 |
| Tivoli a. | 6,58 | 7,40 | 9,22 | 10,42 | 12,4 | 17,— | 18,6 | 20,22 |
| Tivoli p. | 5,42 | 7,15 | 8,27 | 9,42 | 11,5 | 15,45 | 17,36 | 18,30 |
| Bagni p. | 6,24 | 8,13 | 9,50 | 10,15 | 11,39 | — | 18,3 | 19,— |
| Roma a. | 7,50 | 8,34 | 9,44 | 12,20 | 12,30 | — | 20,55 | 20,6 |